

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATA NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: Grafiche Calosci Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Scarso impegno con vocazione ... suicidio

di Enzo Lucente

Dopo la soppressione dell'Ufficio turistico avvenuto nel totale silenzio alla fine dello scorso anno, un altro momento negativo è da sottolineare per un evidente scarso impegno del nostro primo cittadino.

Dopo la chiusura dell'Ufficio del Giudice di Pace, si era ventilata una possibilità piuttosto vaga di poter ricostituire questo ufficio a condizione che i locali ed il personale adibito non fossero a carico del Tribunale.

L'avvocato Settembrini, a nome della sua Fondazione, aveva proposto al Comune una collaborazione anche economica per ripristinare questo ufficio. L'impegno del Sindaco era di convocare i sindaci della vallata, mettersi d'accordo per verificarne le possibilità concrete.

Il termine ultimo per questa operazione era il 28 febbraio ora prorogato a maggio. In questo frattempo, prima che fosse pubblicato il decreto attuativo concernenti le sedi che avevano presentato la domanda ed espletato le procedure, occorre trovare i locali e le persone disponibili a fare un corso per essere pronte a lavorare in questo ufficio.

Nostante le promesse ci risulta che il sindaco Basanieri non abbia mai interpellato i sindaci e così abbiamo perso anche questo treno, a meno che ...

Ci dispiace perché noi che viviamo nella città ci rendiamo conto del degrado sempre più ampio che vive la realtà del vecchio centro storico anno dopo anno.

Tanti negozi chiusi senza neppure una indicazione di "chiusura per ferie". E così quando la gente, turista o residente in pianura, viene per fare una passeggiata trova una realtà di decadimento che non invita più a ritornarci.

Purtroppo il nostro Sindaco difficilmente esce dal suo "gabinetto" per fare una passeggiata "istruttiva". Dunque non se ne può rendere conto. Passato l'inverno si spera nel turismo primaverile-estivo; ma anche qui sorgono grossi problemi che ci dicono che oc-

corre invertire una tendenza di distruzione sistematica della nostra realtà.

Per la Mostra del mobile era abitudine degli organizzatori di andare a visitare quelle che inaugurate prima del nostro periodo per riprendere i contatti con gli espositori e invitarli a Cortona.

Lo scorso anno questo giro fu effettuato, anche se non c'erano certezze e, sotto la responsabilità di un organizzatore, fu realizzata la pratica dell'invito.

Quest'anno nessuno si è mosso perché da settembre 2015 non si è fatta alcuna riunione.

Dunque o non realizzeremo la Mostra del mobile o ne inaugureremo una "raffazzata alla meglio".

Per le mostre collaterali forse, il buon Dio nella sua infinita misericordia, darà lumi ai poveri organizzatori.

Lo stesso dicasi per l'edizione 2016 del Mix Festival. Anche qui tutto silenzio, tutto sotto cenere.

Ci domandiamo è mai possibile che una città ed un territorio che vivono di turismo devono avere amministratori che trovano più utile scrivere quattro paginette su



internet, come da foto che pubblichiamo, piuttosto che mettersi a tavolino con gente preparata e programmare una seria attività che sostenga il territorio? I turisti vengono a Cortona non solo perché Cortona è bella ma perché a Cortona devono trovare accoglienza, disponibilità, momenti di svago, di cultura e di tempo libero. Diversamente ... ciao bella ciao.



Depuratore: è tutto regolare?

Ancora una segnalazione alle autorità

Ormai evidentemente siamo considerati gli interlocutori primari quando si tratta di verificare il rispetto delle regole previste per la tutela dell'ambiente. Ancora una volta dei cittadini ci hanno interpellato per una questione



che all'apparenza "sembra" molto problematica.



Dal depuratore comunale di Monsigliolo viene espulso un liquido che si riversa copiosamente e continuamente nei fossi; questo liquido da luogo alla formazione di un sedimento di colore molto

scuro e nei bordi del fosso esaminato non cresce erba.

Trattasi di un fosso di circa 1,5 metri di larghezza ed oltre 1,5 metri di profondità, contenente fino al suo bordo una inquietante melma scura.

Notiamo subito un aspetto, a nostro avviso, molto preoccupante: il fosso non è recintato. Chiunque può cascarci dentro, da un passante agli addetti alla coltivazione dei campi attigui.

Questa melma in alcuni tratti sembra sobbollire (piccole bolle salgono in superficie creando un'immagine simile a gocce di pioggia che cadono sull'acqua). Da cosa è composto questo residuo? Se intorno non cresco-

no neanche le erbacce è evidente che non è niente di buono.

Come al solito cerchiamo di documentarci e la nostra preoccupazione aumenta: i residui da depurazione tal quali non possono

essere dispersi nei fossi perché possono contenere metalli pesanti e, soprattutto, possono contenere agenti patogeni quali Salmonella e Streptococchi provenienti da deiezioni di malati o portatori sani.

Le leggi in merito sono chiare:

i fanghi da depurazione sono considerati rifiuti speciali che vanno lavorati e, eventualmente, utilizzati in agricoltura dopo, e solo dopo,

SEGUE A PAGINA 5

Mutazioni climatiche



2 Febbraio 2012



2 Febbraio 2016

L'Opinione

a cura di Stefano Duranti Poccetti

Fibra ottica: portare un beneficio attraverso lo sfacelo

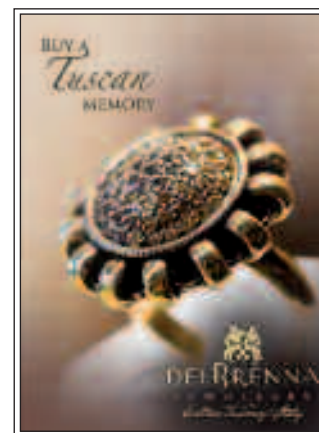


È stato di certo importante per Cortona attuare i lavori per fare sì che il nostro paese possa beneficiare della fibra ottica, quello che dispiace è invece il constatare come sono state lasciate certe strade dopo la fine dei lavori, tanto che viene da chiedersi: "Sono state lasciate così in via temporanea oppure ci rimetteranno le mani?". Particolarmente eclatante è il caso de Viale della Mura Etrusche (per capirsi meglio, quello che circonda le mura ci porta verso porta Colonia), dove è permassa una lunga e stretta incavatura longilinea che percorre gran parte della carreggiata. Questa incavatura è stata in parte riempita di cemento, che comunque non aiuta a togliere il dislivello, e, in alcune zone, il cemento non esiste neanche, quindi il dislivello è ancora più

accentuato, tantoché, passando con la macchina, ci si domanda se sia il caso o meno di passarci sopra con le ruote. Credo che questo problema debba essere urgentemente risolto, visto che si tratta peraltro di una strada stretta e il citato deterioramento la rende ancora più pericolosa.

Lo stesso problema, seppur in modo più lieve, lo riscontro in Via Scotoni (le "Ritte", che collegano Cortona a Camucia), dove sorge la stessa problematica, anche se in modo meno vistoso.

Concludo dicendo che, e lo si sa, le nostre strade sono già danneggiate di per sé e non si può permettere che esse cadano ancor di più in stato di rovina a causa di lavori che dovrebbero portare soltanto un beneficio e non di certo lasciare ulteriori danneggiamenti.



Cortona, Vicolo Corazzi, 17-19 show room
Piazza della Repubblica, 15 boutique
+39 0575 630.643 www.delbrenna.it

RISTORANTE PIZZERIA
SPECIALITÀ PRSCB
Canta Napoli
Loc. Le Piagge, 33/A - Camucia di Cortona (Ar)
tel/fax 0575-62.996 tel. 0575-95.51.87 cell. 33125.44.379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì



PARRUCCHIERE
ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20, Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. La Fratta 173, Cortona (AR)
T. 0575 617441
afratini81@yahoo.co.uk
www.alessandrofratini.com



CENTRO
BENESSERE
ESTETICO
Via Nazionale 22,
Cortona (AR)
T. 0575 62158
esteticaafratini@gmail.com
www.alessandrofratini.com

Lettera aperta a monsignor Riccardo Fontana

Le stanze del Vescovo

Eccellenza
Le scrivo da cortonese, profondamente legato alla propria terra, alla propria cultura e alla propria fede, impegnato con ogni mezzo lecito a difendere strenuamente quelli che ritengo valori inalienabili di ogni essere umano non negoziabili con illusorie teorie globalizzanti o falsamente buoniste. Ritengo infatti il buonismo una

delle peggiori malattie del nostro mondo attuale.

Mi riferisco in questa sede ad un caso del quale credo, sia già stato detto e scritto tutto o quasi, anche sulle colonne di questo periodico, la probabile cessione del palazzo vescovile di Cortona ad una importante società di affari con conseguente afflusso di denari nelle casse della Diocesi aretina

e, come da più parti ventilato, ma non oso pensare realistico, nelle tasche di qualcuno, alienando il destino dell'episcopio dall'illuminato progetto del Suo illustre predecessore monsignor Bassetti che vi aveva ideato un museo di arte sacra. Magnifica cosa, nella piazza della Cattedrale, proprio di fronte al Museo Diocesano, un polo museale concentrato in uno degli innumerevoli angoli tremendamente belli e magici di Cortona.

Ella conosce bene i trascorsi religiosi di Cortona, diocesi dal 1325, quando i vescovi avevano qui la loro sede anche se fino al 1508 la cattedrale era la chiesa di San Vincenzo. Dal medioevo in poi tutti i vescovi che si sono succeduti hanno contribuito e fatto qualche cosa per il loro palazzo, dal cardinale Silvio Passerini, a Ludovico Serristori, Alberti, Carlini, Laparelli-Pitti ed ultimo, ma non certo per grandezza spirituale, l'indimenticabile vescovo Franciolini che ho avuto personalmente il privilegio di conoscere. Ero piccolo, ma il giorno in cui ricevetti da lui in cattedrale la Santa Cresima è rimasto indimenticabile.

Certo Eccellenza viviamo in tempi tristi, dove assistiamo agli attacchi che la Chiesa Cattolica Romana sta subendo dai nemici di sempre e purtroppo aiutati da Giuda appartenenti ad alte gerarchie ecclesiastiche. Cardinali e Vescovi modernisti e progressisti, simpatizzanti se non addirittura militanti di quel movimento di pensiero della sinistra cattolica un tempo chiamati cattocomunisti, i teologi della liberazione, costituiti in un movimento che affascinò enormemente molta parte del nostro clero il quale, trascurando la spiritualità della Divina ed immutabile Dottrina, ne esaltò quasi esclusivamente l'aspetto sociale, provocando purtroppo un disastroso movimento franso.

Eccellenza, Ella è certamente a conoscenza del nefasto travisamento di molte parti del Concilio Vaticano II°, della enorme difficoltà dei nostri tanti giovani sacerdoti (La prego di notare la curiosa coincidenza anagrafica) a celebrare la Santa Messa in rito antico, tridentino intendo, a causa dell'ostacolo dei loro superiori. Molti di loro, per soddisfare questo intimo desiderio di celebrare la Messa Vera, che è legittima perché mai abolita, sono costretti a farlo nascostamente dalle autorità, quasi in maniera catacombale. A questo siamo arrivati Eccellenza, e le chiese sono sempre più vuote raggiungendo un livello di preoccupante emergenza.

E' avvenuta una lenta ma inesorabile trasformazione della ritualità, tanto più perniciosa perché ha addormentato inconsapevolmente ma colpevolmente le coscienze dei fedeli, fra i quali si è fatta strada la rassegnazione e l'indifferenza.

Pian piano i nostri altari si sono spogliati, quasi sempre manca il Crocifisso che è posto dietro le spalle del celebrante, rivolto ai fedeli e non a Cristo, concessione ecumenica per favorire il dialogo con i protestanti; si è allontanato il tabernacolo dall'altare, forse per non offendere la sensibilità di qualcuno; stravolto completamente il secolare testo liturgico; il lavabo è divenuto pratica obsoleta; la confessione è praticamente scomparsa e del digiuno prima della Comunione non ne parla più nessuno; si è soppressa la so-

lennità del Corpus Domini, tolti i banchi col genuflessorio, sostituiti da semplici sedie, ed oggi, in molte chiese, si sono tolte anche queste.



E' da tempo ammesso il sacrilegio di toccare con le mani non consacrate le ostie benedette, ovvero il Corpo di Cristo, e si è arrivato persino, in America, a spedire, per posta, l'Ostia consacrata a chi la richiede. Per non parlare dei balli e canti degli allegri francescani e di tante altre amene compagnie arcobaleno sparse un pò ovunque.

Non è questa la sede per parlare poi delle questioni immorali che la Chiesa recentemente ha acconsentito di discutere di tanti, troppi Sacramenti, messi in discussione. per non dire disastri, creando nei fedeli non pochi colpevoli dubbi e confusione.

Non mi azzardo a sostenere che tutto questo questo rappresenti la causa della crisi che sta attraversando la nostra povera Chiesa Cattolica, sarebbe ingenuo e riduttivo, ma certamente ne rappresenta il segno più eclatante.

Voglio chiudere questa mia non con un consiglio, non mi permetterei mai Eccellenza, nè per la figura che Ella rappresenta, nè per il mio ruolo sociale che è quello di medico, ma con una preghiera ed una speranza. So esserla persona intelligente e saggia e mi auguro anche sensibile; non disperda una parte importantissima del patrimonio storico-culturale della città di Cortona, uno splendido esempio della fede e della spiritualità di noi cortonesi; prosegua negli intenti del Suo predecessore Mons. Bassetti e porti a compimento il progetto del Museo di Arte Sacra che permetterebbe ai cortonesi di non perdere la memoria storica e spirituale di quella che è stata la loro gloriosa città ed inoltre si inserirebbe magnificamente nella già nutrita e sontuosa offerta turistica cortonese.

Leghi il Suo nome a quello degli illustri benefattori del nostro territorio, un tempo splendida e grande Diocesi, e ci regali una prova di grande coraggio, cacci i mercanti dal tempio.

Il denaro non ha odore, ma neppure il monossido di carbonio ne ha, ma è letale.

In uno dei vecchi film di Dino Risi risalente agli anni settanta, "La stanza del vescovo", si celebrava un dramma di morte. Evitiamo che, sebbene in chiave metaforica, questo oggi si ripeta nelle stanze restaurate dell'antica residenza dei vescovi di Cortona, il nostro bel palazzo episcopale.

Ella Eccellenza, può intervenire ed impedire un ennesimo colpo mortale alla nostra fede, alle nostre radici cristiane, al nostro amore per la città di Cortona.

La cittadinanza Le sarà perennemente grata.

Grazie per l'attenzione.

Carlo Viviani

Inizia con questo numero la collaborazione di Carlo Viviani, medico e scrittore.



**Caro Amico
ti scrivo ...**

di Nicola Caldarone

Cortona e il turismo: un difficile rapporto

Carissimo prof. Caldarone

ho letto recentemente e ho verificato di persona che l'ufficio turistico a Cortona è stato soppresso e gli impiegati sono stati trasferiti ad Arezzo. Ora io non conosco le nuove disposizioni che regolano questa materia, ma una considerazione si impone: le leggi, tutte le leggi non dovrebbero essere fatte per procurare benefici a una popolazione? A quanto pare, sembra proprio il contrario, sembra proprio che i nostri legislatori regionali facciano di tutto per penalizzare la collettività e, in modo particolare, la collettività cortonese. Tanti sono gli esempi che, negli ultimi vent'anni, vanno in questa direzione e la recente riforma sanitaria in Toscana non fa che confermare il mio pensiero. Infatti l'ospedale della Fratta, nato sotto la spinta di forze politiche interessate, sta diventando un fantasma dove si vanno riducendo drasticamente le prestazioni sanitarie. Eppure i soldi spesi per la sua realizzazione sono stati sottratti ai cittadini italiani. Ma, tornando all'ufficio turistico, non si capisce perché gli amministratori non siano intervenuti in anticipo per evitare l'ennesima beffa ai danni di questa città, sempre più povera di servizi. Ora chiudere un ufficio come quello turistico e in una città come Cortona, è come pretendere di voler far camminare un'auto senza carburante. Tutti sappiamo quanto oggi sia importante la valorizzazione e la promozione dell'immagine di un determinato prodotto, e qui ancora si pensa, stando al noto proverbio, di poter fare le nozze coi fichi secchi. E, i proverbi, si sa, costituiscono il monumento parlato del genere umano. E di tutta questa incresciosa storia la cosa che mi preoccupa è che, tranne qualche trafiletto apparso sul vostro Giornale, nulla sia stato fatto e detto da chi dal turismo trae risorse economiche e ritorni di immagine, come i commercianti, l'Accademia Etrusca, e la stessa Amministrazione comunale che già di fronte all'eventualità della chiusura dell'ufficio turistico avrebbe dovuto, come si suol dire, battere i pugni nelle sedi opportune. Ora c'è da sperare che si trovi una intesa con il Comune di Arezzo e ritorni a Cortona un servizio senza il quale il futuro di questa città è seriamente compromesso. La ringrazio per lo spazio che darà al mio scritto nella sua Rubrica e la saluto cordialmente.

Un abbonato che si firma

Progettare il futuro di una comunità, grande o piccola che sia, è il compito primario della politica e l'obiettivo è uno solo: migliorare le condizioni di vita di tutti i suoi membri. Gestire il presente e il quotidiano è roba da miopi. E l'argomento, sollevato dal mio interlocutore, merita oggi la dovuta attenzione: l'atto di chiusura del servizio turistico è stata una operazione maldestra che doveva essere scongiurata a tutti i costi. E sembrava che lo fosse con la recente e felice sistemazione dell'Ufficio nell'accessibile e accogliente vano in Palazzo Casali. Ora non c'è più tempo da perdere: si deve correre ai ripari e trovare la strada che faciliti la sua riapertura nel più breve tempo possibile. Cortona, purtroppo, da anni è costretta a giocare di rimessa e a chiudere la stalla quando i buoi sono ormai già scappati. L'Amministrazione Comunale ne prenda atto e impedisca che dall'alto si continui a mortificare questa Città, che, a furia di essere privata di quelle connotazioni storiche, artistiche e culturali, che l'hanno resa giustamente nota nel mondo, vede tristemente compromesso il suo futuro. E faccia sentire il suo risentimento alla Normale di Pisa che non ha rispettato i patti che siglarono, a suo tempo, l'atto di donazione della reggia rinascimentale del Palazzo; intervenga presso la curia vescovile di Arezzo che ha sottratto al Vescovado di Cortona la sua naturale vocazione; e, d'intesa con i sindaci dei Comuni della Valdichiana, promuova il ritorno in città del Giudice di pace. Sono questi solo alcuni dei temi che, tutti coloro che presiedono alla realizzazione del bene pubblico, sono tenuti ad affrontare e a risolvere con tempestività e decisione. Ma in cambio qualcosa l'Amministrazione del recente passato ci ha lasciato in eredità: le centrali a biomasse in località Renaia. In un dettagliato articolo, apparso sull'ultimo numero di L'Etruria, firmato dal Comitato Tutela Cortona, ritorna a funestare il futuro dell'intero territorio un argomento che si pensava definitivamente superato: "Lo avevamo più volte annunciato e purtroppo è avvenuto. Le centrali sono partite ... Si vedono preoccupanti fumate e si sentono persistenti rumori ...". E il tutto accade mentre è in atto la denuncia degli scienziati di tutto il mondo di un inquinamento atmosferico che mette a repentaglio la salute dell'uomo e il futuro stesso del pianeta. E, allora, cosa si aspetta a organizzare una protesta civile e seria che veda tutti coinvolti?

IDRAULICA CORTONESE S.R.L.
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 F/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel./fax 0575 631199

"Professionisti in Allegria"



Campagna abbonamenti 2016



In omaggio a tutti gli abbonati de L'ETRURIA il Dvd

"KAROL, l'Uomo, il Papa, il Santo"

Realizzato con più di duecento disegni dell'artista Olimpia Bruni, il film racconta la storia di Karol Wojtyła ripercorrendo i momenti più significativi della sua intensa vita: l'infanzia, gli studi, le passioni, la guerra. E poi il suo straordinario pontificato: i viaggi, i dialoghi con le altre religioni, gli incontri con i potenti della Terra ed il forte rapporto con i giovani, fino al sofferto momento della sua morte. Il testo, narrato con uno stile semplice ma allo stesso tempo intenso ed appassionante, è accompagnato da musiche originali appositamente scritte per l'opera dal M° Antonio Aceti. Il dvd è tradotto anche in lingua inglese.

Prodotto da Associazione Culturale **CROMA**

Sapori dal mondo

SETTORE2
RESTAURANT, FOOD EVENTS & STORE

CASTIGLION FIORENTINO, SR TI



L'Aforisma del giorno,
ovvero il sussulto della coscienza

Per tutte le riforme vi occorrono organi di Stato sapienti, fedeli e onesti. Ora, da tutti i competenti, anche da quelli che sono stati al Governo, sento dirmi che questi organi per gli accertamenti fiscali e per tutto il resto mancano in Italia e, dove sono, molto spesso sono corrotti. La moralità delle Amministrazioni è scaduta in modo fenomenale. Dalla lettera a Giovanni di Giolitti **Filippo Turati** (1857-1932), politico e giornalista e leader del socialismo italiano.

La nuova pubblicazione di Ferruccio Fabilli

Tutti dormono sulla collina di Dardano



Ferruccio Fabilli, nostro prezioso collaboratore e autore di altri libri (*Chj lavora fa la gobba chj'n lavora fa la robba - La Famiglia contadina tra Toscana e Umbria* e ancora *Falce e coltello, diario di un omicidio; Il nero dell'oblio della violenza e della ragione di Stato*) ha, recen-

temente, dato alle stampe, per conto di Intermedia Edizioni, un nuovo libro dal titolo *Tutti dormono sulla collina di Dardano*. "Si tratta - scrive Claudio Santori nella sua intrigante prefazione - di una singolarissima contaminazione fra il diario, l'amarcord e la biografia... Si tratta di storie nelle quali il *divertissement* assoluto si mescola inestricabilmente alla vita vissuta con il suo intreccio di drammi e di farse..."

E il bello è che i personaggi sono tutti (o quasi) assolutamente veri, annidati nella memoria dell'Autore con i loro gesti, tic, manie e frasario caratteristico. E non solo in quella dell'Autore: i lettori cortonesi troveranno nel libro un valore aggiunto perché potranno veramente divertirsi a frugare nella loro memoria e a rinfrescare sensazioni e giudizi". E, dopo aver letto, i trenta capitoli, tutti molto godibili per brevità e per quel

giusto e singolare equilibrio tra il serio e il faceto, tra la storia e l'invenzione, si ha la sensazione di aver conosciuto un altro mondo rispetto a quello in cui oggi viviamo. "Ferdinando (da **Nando**, *imprenditore edile sveglio e dandy festoso*) esprimeva una passione politica a tinte decise... L'eco del suo impegno politico si tramutava in rari momenti di dissapori domestici, con l'amata compagna, allorché, riscosso lo stipendio, diceva: "Questi soldi vanno al Partito, il resto alla famiglia". Uomo generoso, onesto gioviale e soprat-

tutto coerente con la convinzione che essere "compagno" per lui voleva dire "condividere il pane". Che lezione per i sedicenti uomini di sinistra del nostro tempo! Insomma con quel sorriso bonario, ma sempre eloquente, Ferruccio Fabilli descrive caratteri e circostanze con una dose di nostalgia talora amara per un mondo scomparso dove era possibile incontrare **Giuseppe**, il gran *cerimoniere della Città* o **Vittorio Scarabicchi** con il suo modo inimitabile di fare pubbliche relazioni in Comune. N.C.



La Fondazione Settembrini a Monte San Savino

Il 23 gennaio scorso, presso lo storico Palazzo Gamurrini a Monte San Savino, la Fondazione Nicodemo Settembrini, in collaborazione con la locale Amministrazione Comunale, ha organizzato un pomeriggio all'insegna dello spet-

no, oltre Cortona, i principali centri della Valdichiana aretina. Il prof. Simone Zacchini dell'Università di Siena, relatore della conferenza annunciata "Eros tra filosofia, Musica: i luoghi dell'ani-



macolo e della cultura. Numerosi i partecipanti, salutati dal sindaco, la dott.ssa Margherita Scarpellini che, tra l'altro, ha colto l'occasione per annunciare la nuova programmazione culturale della sua Amministrazione e dal presidente della Fondazione l'avv. Nicodemo Settembrini, che ha illustrato i propositi che sono alla base della sua Fondazione e che interessa-

ma", seguita con grande interesse e attenzione e poi il maestro Francesco Attesti che ha eseguito al piano, con la bravura che lo contraddistingue, musiche di Bach, Chopin, Liszt, Satie e Piazzolla. Prolungati e calorosi applausi hanno concluso un pomeriggio di grande spessore artistico e culturale che sicuramente rimarrà a lungo nel ricordo degli intervenuti.

A ExpArt di Bibbiena undici autori

Dal 30 gennaio al 18 febbraio 2016 ExpArt studio&gallery, presenta "Be Human", collettiva di pittura, fotografia e scultura a cura di Silvia Rossi.

Il secondo appuntamento espositivo del 2016 a ExpArt è una collettiva che vede 11 artisti con un'opera ciascuno, selezionati e chiamati a interpretare il tema "Be Human: essere umani".

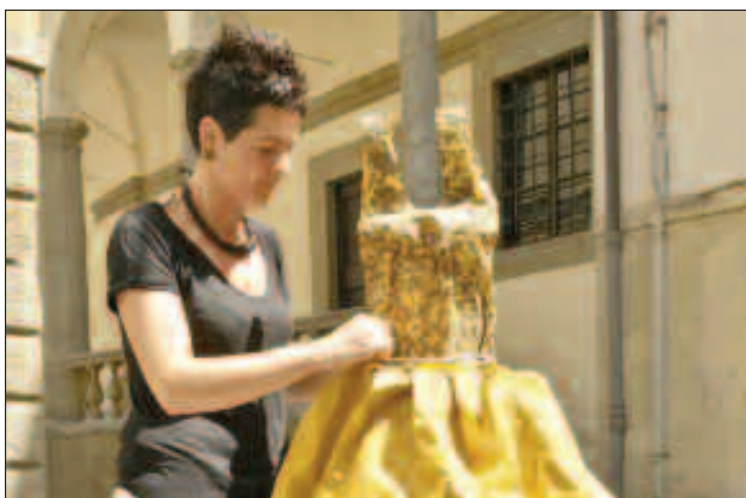
I protagonisti sono Victoriya Bubnova, Cristina Ciabatti, Stefano D'Amico, Valeria Di Ponio, Francesco Fillini, Emanuela Gregolin, Catherina Gynt, **Sara Lovari**, Luigi Torreggiani, Andrea Vitali e Maria Vittoria Zoccai.

Ognuno di loro, con il proprio mezzo espressivo, indagherà ciò

che significa essere - appunto - umani. Il tema della mostra è stato un pretesto per affrontare anche quello che è, o che può essere, il ruolo dell'artista nel mondo di oggi. In tal senso la risposta è stata assolutamente eterogenea: si nota infatti come per qualcuno l'artista sia qualcosa di presente nello spazio fisico circostante, mentre per altri prevale l'aspetto di ricerca.

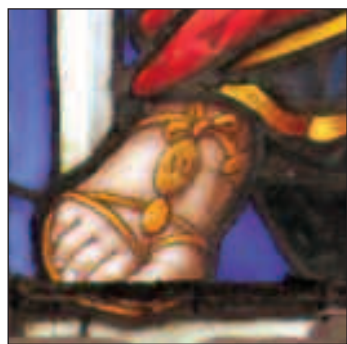
I due mondi spesso si incontrano, conferendo alla collettiva la capacità di affrontare a tutto tondo l'essere umano: il lavoro, la pace, lo spazio per la riflessione, colori e linee che si muovono in perfetto equilibrio tra figurazione e astrazione.

Marco Botti



Particolare della "M" sulla aureola brillante anziché dorata. Tutt'intorno corre una decorazione dipinta con giallo d'argento. Pesanti restauri eseguiti nel 1892 li possiamo riscontrare dalle numerose lettere "M" che il restauratore perugino Prof. Francesco Moretti ha apposto sulle parti dove è intervenuto. L'aureola, i panneggi delle vesti, la decorazione laterale, lo stemma, persino il sandalo portano marcate a fuoco l'iniziale del cognome de restauratore. Molte quindi le parti ricostruite, anche se in modo ineccepibile come di consueto per il restauratore di Perugia. La pittura della grisaglia, dipinta da Marcillat in modo sapiente ed equilibrato, si è mantenuta bene ed il restauro ottocentesco ha salvato il resto. Necessiterebbe comunque di una pulitura e stuccatura per ricompattare vetri e piombi. Non presenta gravi fratture vitree né cadute di colore importanti.

Da notare il piccolo particolare del sandalo, quasi una firma del restauratore che ha siglato con la M, quasi fosse una gemma intarsiata, l'ovale.



Particolare della "M" sul sandalo



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

Chiesa del Calcinaio: San Paolo di Olimpia Bruni

Dopo il rosone raffigurante la Madonna della Misericordia del 1516, Marcillat mette mano alle altre vetrate della Chiesa di Santa Maria delle Grazie al Calcinaio, alcune delle quali oggi sono andate perdute. Una di queste, situata nel braccio sinistro del transetto, ritrae San Paolo. La vetrata della monofora misura 190 cm di altezza per 70 di larghezza e viene attribuita al grande maestro, anche se la posa classica e statuaria, quasi rigida nonostante la torsione e la gamba destra sia mossa ed il volto girato, rivela un Marcillat meno manierista e sinuoso di quello che conosciamo. Lo stemma Ridolfini, presente anche in questa vetrata, come nel rosone,



Vetrata raffigurante San Paolo indica la committenza. Senza particolari sfondi architettonici ma solo decorativi, l'opera si presenta imponente ed elegante con i suoi accesi colori rossi e blu. Divisa in tre parti mediante telai di ferro, è poi rinforzata ulteriormente con dei ferri trasversali. Il San Paolo, dalla lunga barba bianca, ha lo sguardo rivolto verso destra e si appoggia sulla spada quasi fosse un elemento architettonico stabile e sicuro e tiene nell'altra mano il Vangelo. Nella parte alta troviamo

Il tour di Francesco Attesti in America

A partire dal 5 Febbraio, il pianista cortonese Francesco Attesti sta affrontando un nuovo tour statunitense negli Stati della Florida, del Texas e della California.

Il fitto calendario prevede l'esecuzione di ben 14 concerti nell'arco di un mese, alcuni dei quali in duo con l'organista Matteo Galli con cui eseguirà opere di Giuseppe Verdi, Johann Christian Bach, Gioacchino Rossini e Maurice Ravel.

Il programma solistico pre-

sentierà invece brani di Frédéric Chopin, Johannes Brahms e due prime esecuzioni assolute del compositore astigiano Fabio Mengozzi dal titolo *Kairo e Horizon*. L'ultima data si svolgerà a Raleigh, capitale della Carolina del Nord con un concerto presso il prestigioso Fletcher Opera Theatre.

I nostri lettori augurano a Francesco Attesti il successo che il suo talento musicale e la sua professionalità meritano ampiamente.



Prove di Galateo
di Nicola Caldarone
Difetti e difettucci della vita quotidiana

Educazione alla lentezza

In questi giorni hanno fatto il giro del mondo le foto di un bradipo impaurito che, a Quevedo in Ecuador, si era aggrappato, spaventato dal traffico, a un guardrail autostradale. Il bradipo è un mammifero, diffuso nel Centro America, che si muove molto lentamente. La lentezza ha un fascino enigmatico e il suo segreto è proprio nel sorriso di questo animale e di questi tempi, che si vivono all'insegna dell'agitazione, esprime il bisogno di una certezza esistenziale perduta. Come dimostra Jonathan Cray nel suo libro *Il Capitalismo all'assalto del sonno*, assecondare i ritmi naturali è sempre più difficile, quasi impossibile. Il consumismo tende a cancellarli per ragioni economiche, alterando l'equilibrio tra sonno e veglia, accorciando la distanza fra l'uomo e il mondo, impendendo una visione distaccata della realtà. Le società solide erano stabili e avevano tempi lunghi per realizzare i loro obiettivi. Oggi viviamo una sorta di interregno, come scriveva Gramsci, dove non valgono più le regole del passato e quelle del futuro non sono ancora state scritte; l'incertezza spinge a vivere più in fretta, nel tentativo di raggiungere qualcosa che appare sfuggente. Tutto è iniziato un secolo fa con il Futurismo, che ha decretato la supremazia della velocità facendone un valore irrinunciabile con la complicità dello sviluppo tecnologico. Da allora l'uomo si è dovuto adattare ai ritmi della macchina; la velocità si è alleata con la giovi-

nezza ed essere lenti ha finito per significare essere vecchi. Così si percepisce la sensazione di non avere abbastanza tempo a disposizione, di non riuscire a fare tutto. Ma la tendenza a voler fare contemporaneamente tante cose provoca nell'uomo contemporaneo scariche di adrenalina, scatti di nervi di fronte al traffico lento, alle file davanti allo sportello dell'Ufficio postale, mentre la lentezza degli altri viene avvertita come un insulto, una mancanza di rispetto, un attentato alla libertà. Così l'uomo del XXI secolo, senza più concedersi un po' di tempo libero da destinare magari a ricerche di utilità pubblica, ha i nervi a pezzi ed è incapace di condurre una vita serena e appare poco incline a considerare gli altri con rispetto. Si impone all'ora un cambio di marcia e se si è stati idioti nel passato a sprecare tanta energia inutilmente, non c'è ragione, come suggerisce Bertrand Russel nel suo "Elogio dell'ozio", per continuare ad esserlo.



BAR SPORT CAFFÈ
di Tacconi & Pacchini
Piazza Signorelli, 16
52044 Cortona (Ar) Italy
Tel./Fax 0575-62.984

Restauro conservativo 2014
Monastero della Santissima Trinità - Cortona

Buon 2016

RESTAURI, RISTRUTTURAZIONI, ALLESTIMENTI
CORTONA, Loc. OSSAIA - Tel. 0575 678530 / 335 7681230
e-mail: info@lovarisas.it

LOVARI SAS

Curtun: il segreto degli Etruschi



L'ultima fatica letteraria di Lucia Tilde Ingrosso è un romanzo da titolo "CURTUN - Il segreto degli Etruschi" (Salani Editore-narrativa per ragazzi) uscito lo scorso

21 gennaio in tutte le librerie.

Una storia che è un po' mystery e un po' noir, tracciata con abile leggerezza attingendo agli usi ed ai costumi delle giovani generazioni: salvo poi scoprire che il nocciolo della questione è antico, anzi antichissimo, e che la partita si gioca là dove sono custoditi i resti delle costruzioni più preziose della nostra terra.

Ce lo siamo chiesti tutti almeno una volta: se tra Greci e Persiani fosse andata diversamente



nel 490 a.C. a Maratona, cosa sarebbe stato della nostra civiltà?

E se a Lepanto nel 1571 Don Giovanni d'Austria non avesse ottenuto la vittoria sui Turchi quali conseguenze ci sarebbero state? La domanda è meno scontata di quel che sembra, cronaca alla mano.

Ma se gli etruschi non fossero stati sconfitti dai romani, se non fossero stati assorbiti fino a evaporare in quella civiltà rozza e forte che cominciò proprio da loro a intravedere il significato della raffi-

natezza, cosa sarebbe successo? Soprattutto se ancora il fuoco covasse sotto la cenere e ci fossero discendenti pronti a scontrarsi?

Dietro l'enigmatico sorriso delle statue etrusche emerse dalla terra toscana non si cela che il silenzio.

I secoli hanno lasciato dietro solo preziose vestigia e nessuna traccia concreta dello scontro che pure ci fu. Ma Lucia Tilde Ingrosso elabora su questo una storia dal ritmo veloce e incalzante che fa scorrere davanti agli occhi dei lettori i fotogrammi di una Cortona contemporanea eppure anche misteriosamente arcaica quando scende la notte disegnando il palcoscenico di una lotta che dai secoli più lontani tenta ancora di trovare un epilogo tra gli squilli dei cellulari e il battito d'ali del sanguinario Tchulcha.

Una storia scritta per i ragazzi, certamente, e che vede nei ragazzi i protagonisti, ma anche un'occasione di divagazione per gli adulti che amano questo genere letterario e che hanno familiarità con le avventure firmate James Rollins, Clive Cussler ed anche Valerio

Manfredi (lo sa bene chi ha letto "Chimaira" ambientato a Volterra).

Bisogna spogliarsi della nostra logica, concedere spazio alla fantasia e al fantastico.

Ascoltare il suono della notte fino a percepire nel buio un battito d'ali.

Passi veloci sui vicoli lastricati, ombre intricate dei rami a coprire il cielo stellato e due gruppi che si fronteggiano come tanti secoli fa.

Bisogna chiedersi "cosa sarebbe successo se...".

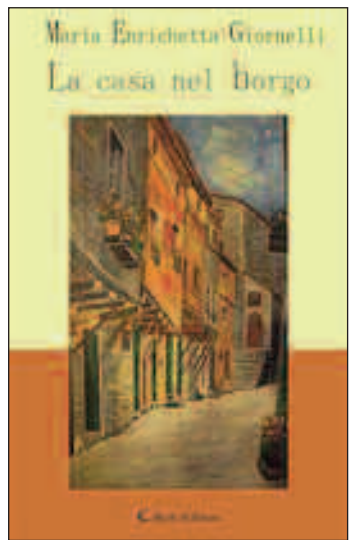
Infine schierarsi da una parte o dall'altra e godersi lo scontro finale. Che è a due dimensioni, chi vince potrà perdere e viceversa. E, soprattutto, la storia potrà continuare.

Perché i rivali sono eterni e possono rinascere.

A Cortona capita anche questo.

Isabella Bietolini

Presso la Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca Un bel libro di Maria Enrichetta Giornelli



verso e le figure retoriche. Da 'Frammenti di passato' a 'Villetta del borgo', passando per 'Il sogno antico' e 'Primo amore', la Poetessa supera la pura poesia d'occasione in nome di una lirica oggettiva, praticata in omaggio alla semplicità del ricordo e alla sua forza evocativa. Così in 'Iter' scopriamo che 'Si muove la vita /nella trasparenza fragile/d'una pallida luce', mentre le figure delle zie, in particolare di Marietta, traghettano l'anima della Giornelli e del lettore in un passato spezzato dal canto del tempo, al ritmo del dondolio di vecchie sedie e dalla malinconia di un violino triste. Inaspettata, la collaborazione di un ospite moderno, un account virtuale, materializzato in una persona cara all'autrice, che accompagna il lettore nell'etimologia poetica della Cortona di ieri e traccia sentieri di futuro in quella di oggi.

Docente di materie letterarie presso l'Istituto professionale G. Severini a Cortona e autrice del volume di poesia "Cortona in poesia ed altro" (Aletti 2012), la Giornelli, già presente in varie antologie di poeti contemporanei e collaboratrice di giornali locali,

Sabato 30 gennaio 2016 presso la Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca di Cortona è stato presentato il libro di Maria Enrichetta Giornelli "La Casa nel Borgo (quando la prosa entra furtivamente nella poesia)" edito da Aletti. Ad introdurre la serata, l'assessore alla Cultura Albano Ricci, il professor Sergio Angori e la dottoressa Clara Egidi per un viaggio nella memoria che ha condotto il pubblico alle soglie del proprio e comune passato. Le pagine de "La casa nel Borgo", un 'prosimetro', vale a di-



re un felice incontro tra poesia e prosa, si distinguono per lo spessore dei contenuti e la completezza della forma e invitano il lettore a sperimentare l'incontro tra il

scomponere in più ritratti psicologici il proprio 'io' e conferma una volta di più la propria forza narrativa e lirica.

Elena Valli

Al Teatro Signorelli

David Riondino "Inferno Novecento"

Dante e il Novecento: un binomio che sorprende e che tuttavia sa affascinare. Soprattutto se il palco è del Teatro, dove martedì 2 febbraio il regista Federico Tiezzi e l'attore Sandro Lombardi assieme all'attore-chansonnier David Riondino hanno messo in scena "Inferno Novecento. Progetto Commedia 1". Lo spettacolo, nato da un'idea del giovane drammaturgo Fabrizio Sinisi, ha messo a confronto i maggiori personaggi dell'Inferno dantesco con alcune icone del Novecento tra le quali Lady Diana, Marilyn Monroe, Andreotti, Pasolini e Andy Warhol. Ne è derivato un racconto visionario, ma avvincente che ha offerto una singolare chiave di lettura del poema

medievale e della nostra storia più recente.

Il viaggio dello spettatore è stato duplice: da un lato egli si è addentrato nei gironi della Commedia; dall'altro, ha rivissuto il secolo appena trascorso riscoprendo l'ormai indiscussa attualità del poeta toscano. E' stato scritto che con 'Inferno Novecento' lo spettatore indaga ed è indagato dalla Storia, mentre "la poesia di Dante diventa un percorso all'interno delle contraddizioni dell'uomo contemporaneo". Forse è così. Oppure, le contraddizioni del Secolo Breve rivelano la loro sconcertante evidenza anche se analizzate alla luce della Poesia, l'Arte della Musa Euterpe.

E. Valli

Musica e musicisti di Cortona Paese mio che stai sulla collina...



Domenico Modugno, Mina, Jimmy Fontana, Paul Anka, Nada, Gianni Morandi, Patty Pravo, Rita Pavone, Renato Zero, Fred Bongusto. Sono solo alcuni dei cantanti che devono gran parte del loro successo ad uno dei più importanti autori italiani: Franco Migliacci. Le parole delle sue canzoni hanno fatto sognare, innamorare e commuovere il pubblico negli ultimi sessant'anni.

Testi molto spesso autobiografici, come lui stesso dichiara, ma sempre "cuciti" addosso al cantante al quale erano destinati, lavorando in sintonia con lui. Infinita la lista dei successi firmati Migliacci: *Tintarella di luna*, *La bambola*, *Il cuore è uno zingaro*, *Ma che freddo fa*, *Come te non c'è nessuno*, *Che sarà*, *Una rotonda sul mare e, una su tutte*, *Nel blu dipinto di blu*. Portata al successo da Domenico Modugno che la presentò al Festival di Sanremo del 1958, ha fatto il giro del mondo ed è stata interpretata da decine di artisti nazionali ed internazionali. Per cinque settimane è stata prima in classifica in America (unico caso per una canzone italiana), ed ha venduto oltre ventidue milioni di copie nel mondo. Sicuramente il più grande successo scritto da Migliacci. Nato a Mantova nel 1930, si trasferisce piccolissimo a Firenze con la famiglia, dove frequenta le scuole.

Poi si sposta nella Capitale per fare l'attore, cosa che non lo porterà lontano ma che gli farà cono-

scere Domenico Modugno con cui nascerà una grande amicizia e che lo inizierà alla carriera di autore. «Paese mio che stai sulla collina, disteso come un vecchio addormentato...» comincia così la canzone che Franco Migliacci dedica a Cortona, cittadina alla quale è molto legato e dove, da ragazzo, veniva per trascorrere le vacanze estive. Lo spunto partì da una frase che gli ripeteva sempre suo padre, «Cortona, vista da lontano, sembra un vecchio addormentato». Così nacque "Che sarà" portata al successo nel 1971 dai Ricchi e Poveri e Josè Feliciano. Su musica di Jimmy Fontana, Migliacci ha scritto questo bellissimo testo, struggente e carico di nostalgia.

Temi come l'abbandono della terra natia, la famiglia, gli amici, l'amore per andare a cercare lavoro nelle grandi città, sono prove dolorose che molti giovani di quegli anni hanno dovuto affrontare. Scritta nel giardino della casa di famiglia (situata in località Catorosse) dove Migliacci torna spesso per trascorrere alcuni periodi dell'anno, è quindi anche una canzone autobiografica e si narra che il verso dedicato alla ragazza lasciata "amore mio ti bacio sulla bocca..." fosse riferito ad un giovane amore perduto e al cui ricordo, ancora oggi, prova un brivido.

Nell'edizione 2009 di "Cortona Antiquaria" Franco Migliacci è stato insignito del premio alla carriera, iniziativa che lo ha reso particolarmente felice, proprio perché si sente parte di questa nostra terra che lo ha ispirato per una delle sue canzoni più famose.

Se dopo tanti anni i suoi versi sono ancora così popolari, vuol dire che la sua musica ha fatto il miracolo di toccare il cuore di più generazioni.

Ancora una volta, dunque, Cortona è al centro della cultura nazionale e non solo.

Antonio Aceti

Per problemi di natura tecnica, mentre il giornale veniva impaginato, il programma ha dato i "numeri" e questo articolo di Antonio Aceti è stato stravolto. Lo ripubblichiamo chiedendo scusa all'autore e all'amico Franco Migliacci. (E.L.)



Tubercolosi allo Spedale

Episodi di malasanità si verificano da tempo, in tutto il mondo, non solo in Italia, e spesso la causa è da attribuire a errati comportamenti del singolo o alla carente organizzazione delle strutture ospedaliere.

Questo accadeva nell'Ospedale cortonese all'inizio del secolo scorso, quando pazienti affetti da malattie infettive non venivano ricoverati in reparti separati dagli altri ospiti, con le intuibili dannose conseguenze, che a volte portavano addirittura alla morte di incolpevoli degenti. Dall'Etruria del febbraio 1903.

"A tutti è noto come, nei primi di novembre dello scorso anno, il colono B. G. ventenne riportasse, durante un alterco, una ferita al petto. E' noto altresì che egli, sebbene guarito da questa ferita, fosse ritenuto nello Spedale perché colto da lenta e continua febbre accompagnata da frequente tosse. Vari furono su lui gli opinamenti dei medici; ma il fatto si è che il 20 del mese corrente morì e, dall'autopsia del cadavere risultò essere il giovane morto per tubercolosi polmonare. Egli dunque si recò nello Spedale per curarsi una ferita e forse vi acquistò la più grave delle malattie, di cui per lo innanzi non aveva dato alcun segno. Questo caso non nuovo, a quanto dicesi, nel nostro Spedale non meraviglia affatto dal momento che sappiamo tenersi i tubercolosi insieme agli altri malati, senza usar neppure le necessarie precauzioni.

Tale incuria sorprende tanto più perché è notorio anche ai polli che in tutto il mondo si cerca di combattere accanitamente questo flagello dell'umanità, e che si è perfino costituita una lega contro di essa. Provvedano adunque le Autorità giacché chi dovrebbe pensarci non se ne dà per inteso, ed in nome della civiltà, del progresso e dell'umanità impongano a chi di ragione di tenere i tubercolosi, i tifosi e tutti coloro che sono colti da malattie infettive in separati appartamenti, se non vuol farsi ritenere Cortona la Beozia del mondo. Sono state spese somme non lievi per l'Orfanotrofio femminile, per il quartiere Sanitario e per altri lavori, e non si è pensato a ciò che è di molta maggiore importanza! E' sommamente deplorabile che un cittadino, il quale va nello Spedale per curarsi di una malattia debba esporsi al pericolo d'incappare in altra più tremenda ed inesorabile".

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

terretrusche

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager - Villa Vacanze - Toscana Umbria
Apartment Rental - Charming 11 km. sea 4000
Wedding Planning - Tuscan & Tiram
A la Carte Catering Service - Wedding & Events

Via Nazionale 47 - 52044 Cortona (AR) - Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 60686
info@terretrusche.it - www.terretrusche.it

da sempre Banca Valdichiana è un'amica

- che gestisce i tuoi pagamenti
- che ti consiglia
- che ti aiuta
- che ti finanzia
- che ti protegge

BANCA VALDICHIANA
CREDITO COOPERATIVO TOSCANO-UMBRO

banca.valdichiana.it

da pag. 1

Depuratore: è tutto regolare?

che sono stati opportunamente trattati ed esclusivamente se alla fine del trattamento non contengono più metalli pesanti o agenti patogeni.

I trattamenti possono consistere nel loro condizionamento, digestione, disidratazione e disinfezione. Quello che residua può essere smaltito per incenerimento o in discariche per rifiuti speciali.

Allora che ci fanno migliaia di metri cubi di fanghi nei fossi a lato di campi dove si coltivano prodotti per l'alimentazione?

Anche questa volta abbiamo segnalato il fatto al Comune ed alle autorità competenti.

Per la seconda volta in pochi mesi ci vediamo costretti a rivolgerci alle autorità per poter ricevere garanzie sul rispetto di un diritto inalienabile ed alla base di qualsiasi società civile: il diritto alla salute. Per la seconda volta siamo costretti, come Comitato per Cortona, ad esporci personalmente assieme ad amici dei gruppi 5stelle e Rifondazione che condividono le nostre stesse preoccupazioni. Lo abbiamo fatto con la discarica del Barattino ed abbiamo visto che il Comune ha dovuto sostituire tutti i tombini dal lato strada. Ci rendiamo conto del danno causato dal percolato in tutti gli anni in cui il problema è stato "dimenticato"? In quell'occasione non è bastata una segnalazione, abbiamo dovuto fare una denuncia e, soprattutto, comunicata stampa per far intervenire chi di dovere.

Ora siamo alle solite. Dopo il Barattino, un'altra struttura necessaria, delicata e costosa per

gli utenti, probabilmente non funziona correttamente. Un'altra struttura sotto la diretta responsabilità di Nuove Acque e del Comune, sta probabilmente mettendo a rischio i nostri campi e le nostre

falde acquifere, speriamo non a causa di controlli mancanti o insufficienti.

E' noto che il 50% dei costi di gestione di un depuratore è rappresentato dallo smaltimento dei

fanghi; ci auguriamo che l'incuria non sia dovuta alla volontà di "risparmiare" questo 50% di spese, perché in questo caso saremmo di fronte a gravi responsabilità.

Comitato Tutela Cortona

CORTONA

Orologio della Torre del palazzo comunale

Iniziato il percorso per il restauro

Nella mattinata di lunedì 8 febbraio l'attenzione della gente che passava per piazza della Repubblica era concentrata su una alta gru posta su camion che avvicina il cestello all'orologio della Torre del palazzo comunale.

La foto documenta il prelievo di saggi che sono stati effettuati da un tecnico per verificarne la diversa tipologia di intervento per riportare l'orologio al suo antico splendore.

L'Amministrazione Comunale assieme all'Associazione per il Recupero e la Valorizzazione degli Organi Storici della Città di Cortona ha avviato il progetto per il completo restauro del grande orologio.

Si tratta del primo atto con il quale i tecnici e i restauratori devono verificare gli interventi necessari; successivamente verrà redatto un progetto di restauro che sarà sottoposto all'Amministrazione Comunale e agli Organi competenti della Soprintendenza.

L'intero iter è seguito e sostenuto dall'Associazione Organi Storici.

Ringraziamo l'ing. Giancarlo Ristori, presidente e fondatore di

questa importante Associazione per aver messo l'occhio e ... il portafoglio per realizzare un'opera di recupero che da tanti anni

sta attendendo una soluzione positiva.

Ancora una volta viva il privato e la sua iniziativa!



CORTONA

Giunta alla sua seconda edizione, la manifestazione avrà quale suo punto di partenza ed arrivo Piazza della Repubblica

Il 28 febbraio "Trail città di Cortona"

Domenica 28 Febbraio il nostro territorio ospiterà il Secondo Trail Città di Cortona, una manifestazione sportiva organizzata dall'A.S.D. Sport Events Cortona, che quest'anno ha scelto la centralissima Piazza della Repubblica come location di partenza ed arrivo della nuova edizione.



La gara è strutturata in 3 distanze competitive: uno short trail di 14km, un trail di 23km e un ultra trail di 43km, rispettivamente con dislivello positivo di 766m, 1082m e 2040m.

I tracciati si sviluppano lungo un suggestivo percorso che, partendo dal centro storico, si snoderà su sentieri etruschi di cresta e di mezzacosta delle montagne cortonesi, strade basolate di antica memoria, splendidi crinali di grande panoramicità con spettacolari vedute del Lago Trasimeno e della Valdichiana, boschi di conifere e castagneti, fino a raggiungere con le distanze più lunghe torrenti da guardare e ponti romani da attraversare.

Per chi, invece, volesse limitarsi a godere delle bellezze storico-naturalistiche senza ci-

mentarsi nell'agone competitivo, sarà prevista una **ecocaminata** di circa 9km, in collaborazione con il Gruppo Trekking di Camucia e la palestra Olimpia.

A seguito dell'ambizioso debutto nel 2015, con l'introduzione della **prima gara di trail running nella città di Cortona**, che ha visto la partecipazione di circa 200 partenti, gratificati da un percorso variegato e suggestivo, ricco pacco gara e pasta party finale. L'A.S.D. Sport Events Cortona si appresta a concludere i preparativi per una Seconda Edizione che si preannuncia carica di sorprese.

Ma, più precisamente di cosa si tratta? A beneficio dei nostri lettori cerchiamo di descrivere l'**ubi consistam** di questa disciplina, con l'aiuto di Andrea Spensierati, presidente della A.D.S. Sport Events Cortona, che ha curato l'organizzazione dell'evento: "Lo scopo viene perseguito organizzando eventi sportivi in contesti naturalistici e paesaggistici importanti."

Quest'anno abbiamo deciso di organizzare il secondo TRAIL CITTÀ DI CORTONA, proprio per dar risalto a questa splendida cittadina etrusca e alle sue meravigliose colline "è quanto ci riferisce il Presidente che continua precisando come "Da questa nuova avventura ci aspettiamo un'adesione più

corposa, grazie alle innovazioni che abbiamo introdotto per garantire l'ottimale svolgimento della gara.

Durante tutto l'anno ci siamo impegnati in prima persona e con le nostre risorse nella manutenzione dei sentieri, affinché gli atleti possano trovare un terreno di competizione pulito e sicuro e la splendida città di Cortona diventi tappa fissa per i trail runner italiani e stranieri."

A proposito delle novità che caratterizzeranno la prossima edizione, queste possono individuarsi nel presidio del personale V.A.B. (Vigilanza Antincendi Boschivi Protezione Civile) su tutti i tracciati per la totale sicurezza dello svolgimento della gara, nella segreteria iscrizioni su piattaforma online, nel cronometraggio elettronico con chip alla caviglia e classifiche immediatamente disponibili a cura di MySdam Toscana Timing, nell'adesione al circuito Tuscany Crossing, il primo challenger d'eccezione con gare delle più belle terre di Toscana in partnership con Parks Trail Promotion, associazione che coordina e gestisce il circuito di trail running più grande d'Italia.

Il Trail Città di Cortona, inoltre, è presente anche quest'anno all'interno del Gran Prix I.U.T.A. (Italia Ultramarathon and Trail Association) e riserva ai soci del circuito particolari vantaggi sull'i-

scrizione.

A pochi giorni dal via, peraltro, si può evidenziare la presenza in gara di atleti d'interesse nazionale.

Tra i vari nomi presenti sulla starting list si annoverano tre brillanti runners del team di Vittorio Polvani, ex campione di atletica leggera, più volte in nazionale nella specialità dei 400 hs, che tutti chiamano amichevolmente il "prof": Cristian Caselli, Campione Italiano IUTA Over Challenge Trail; 82 esimo assoluto al Tor des Géants 2015, la gara di montagna più dura al mondo che si corre in Valle d'Aosta; Edimaro Donnini, argento nel campionato italiano FIDAL di trail con la lunga traversata da Soave a Bolca in 4 ore e 33 minuti, campione italiano assoluto G.P. I.U.T.A. 2015; Tatiana Maccherini, campionessa italiana Ultramarathon I.U.T.A. 2015.

Inoltre si riconferma anche quest'anno la partecipazione di Maria Chiara Parigi, una tra le più forti ultra trail italiane, bronzo ai campionati del mondo in Galles nel 2013.

Tutti coloro che fossero interessati a conoscere maggiori dettagli sull'iniziativa, potranno visitare il sito internet

www.sporteventscortona.com o contattare la mail sportevents.cortona@gmail.com

Gabriele Zampagni



Brevi dal territorio

a cura di Laura Lucente

27 gennaio - Castiglion Fiorentino

Sette banditi hanno assaltato una ditta orafa di Manciano di Castiglion Fiorentino. Aveva da poco fatto buio quando, con una Range Rover a tutta velocità, i malviventi hanno sfondato il cancello posteriore dell'azienda di preziosi Gea. In cinque, con il volto nascosto da sciarpe e cappelli, hanno fatto irruzione all'interno dei locali dell'azienda. Erano armati di pistole e fucili. Hanno sparato anche alcuni colpi in aria per intimidire i proprietari. In quel momento in fabbrica c'era solo il proprietario. In pochi minuti i banditi hanno fatto razzia di gioielli presenti sul bancone e in cassaforte. Il bottino si aggira intorno ai 200 mila euro. Altri due complici stavano attendendo fuori dalla ditta a bordo di due auto (un'Audi A6 grigia e una Golf Bianca) con cui la banda è poi riuscita a scappare. I Carabinieri di Cortona e del Nucleo investigativo di Arezzo stanno ora indagando a 360 gradi per riuscire a beccare i responsabili.

29 gennaio - Civitella

Gravissimo incidente stradale questa mattina lungo via di Pescaiola, la provinciale tra Badia al Pino e Civitella, alle pendici del capoluogo. Una donna di 36 anni, Rosi Ciampa, residente a Civitella, è deceduta: era rimasta incastrata tra le lamiere dell'auto coinvolta nel sinistro. L'auto si è scontrata con un furgone alla guida del quale c'era un 55enne di Arezzo che ha riportato solo poche escoriazioni. Rosi Ciampa, lascia un compagno e due figli piccoli.

31 gennaio - Arezzo

Travolta da una minicar in transito lungo la via di Montene Alto. E' quanto successo a San Leo quando una vettura ha investito due persone che camminavano sul marciapiede a margine della strada. Le vittime sono una donna e della sua bambina di 10 anni. Entrambe non ce l'hanno fatta e sono morte in seguito ai gravi traumi riportati nell'impatto. Si tratta di Marzanna Barbara Stepien, 51enne di origini polacche, e di Letizia Fiacchini di 10 anni. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco i quali hanno estratto dall'abitacolo il conducente della minicar. Presenti anche gli agenti della Polizia Municipale di Arezzo per i rilievi di legge e la regolamentazione del traffico. L'uomo alla guida della minicar, secondo le analisi, è risultato positivo al test alcolemico.

4 febbraio - Cortona

I Carabinieri di Cortona, al termine di articolata attività di indagine, hanno denunciato un 21enne e un 33enne originari di Napoli, pregiudicati, per spendita ed introduzione nello Stato di monete false e furto aggravato in concorso.

I Militari dell'Arma hanno appurato che i due nel mese di gennaio scorso, all'interno di un bar di una frazione del comune di Cortona, hanno utilizzato varie banconote da 20 euro, che riportavano la dicitura "fac simile", che sono state introdotte all'interno del cambiamonete dell'esercizio commerciale asportando, così facendo, una somma in denaro pari all'importo delle banconote false. Le banconote sono state poste sotto sequestro dai Militari dell'Arma

5 febbraio - Cortona

Violenza sessuale, violazione della privacy e maltrattamenti in famiglia. Sono queste le accuse rivolte ad una badante di nazionalità rumena denunciata dai familiari di una 92enne di Cortona presso la quale la straniera lavorava.

L'anziana, incapace di comprendere cosa le stesse accadendo, è stata ritratta in una serie di foto con pose porno e in atteggiamenti sessuali chiari. Stando alle accuse, il tutto è stato pilotato dalla sua badante con l'aiuto di un complice.

Le foto sono state postate in un profilo chiuso a soli iscritti di Facebook. La notizia è poi trapelata fino ad arrivare ai familiari dell'anziana che hanno denunciato tutto ai carabinieri.

Il Maresciallo Falco della stazione dei Carabinieri di Camucia ha fatto scattare le indagini ottenendo le password e riuscendo a visionare tutto il materiale pubblicato dove sono ben riconoscibili le protagoniste.

Coordina le indagini il sostituto procuratore Elisabetta Iannelli

7 gennaio - Arezzo

Ancora una rapina ai danni di una ditta orafa. Un colpo cruento messo a segno venerdì sera: un orafò è stato minacciato, malmenato e legato all'interno della propria azienda.

L'episodio si è consumato in via Romana, all'interno dell'azienda Fratelli Aretini che tratta preziosi all'ingrosso. Con una scusa, uno dei malviventi ha suonato il citofono. "Le hanno danneggiato l'auto", ha spiegato a volto scoperto uno dei malviventi al titolare, Massimo Aretini. Il proprietario della ditta è andato alla porta, ma - una volta aperto - è stato spinto all'interno dell'uomo e da un complice. I due hanno immobilizzato il titolare, dopo averlo colpito con un bastone, lo hanno legato con delle fascette ad una ringhiera, quindi hanno messo le mani sui preziosi. Un colpo da 200-300 mila euro. Poi i rapinatori sono scappati. E' stata la moglie del proprietario, non vedendo tornare il marito, ad avvertire le guardie giurate; poi l'arrivo degli agenti di polizia. L'uomo vittima della rapina è stato soccorso intorno alle 19,30. E' aperta la caccia ai banditi.

CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it

E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it



POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



TERONTOLA

Al Centro sociale con le corali "Laurenziana" e "Siyhamba"

Concerto in ricordo di Raluca Chirila



Il 16 Settembre dello scorso anno, a soli quarant'anni ci lasciava prematuramente Raluca Chirila dopo aver combattuto strenuamente con quel male terri-

amante della lettura e curiosa del mondo: grazie alla sua bella voce era entrata a far parte della Corale "Stella del Mattino" con don Severe Boukaka (che poi aveva seguito nella nuova Corale "Siyhamba") ed anche della Corale Laurenziana prima con don Antonio Garzi e poi col M^o Oberdan Meirini. Le due Corali si sono messe assieme per una serata speciale in ricordo della cara Raluca con un grandioso concerto presso il Centro sociale di Terontola domenica 31 Gennaio 2016. Per volontà delle Corali e della famiglia, le offerte raccolte nel corso della serata sono state interamente devolute alla Associazione "Amici di Vada" che, tramite il presidente Marco

riuscito. Il suo nome "tradotto" in italiano significa "Raggio di luce" e mai un nome fu più appropriato di questo.

Così come quello di "Principessa", col quale amava appellarla la sua guida spirituale don Louis

polare "Signora nostra, salve" seguito dal commovente gospel "Swing low, sweet chariot".

Quindi due suggestivi canti della tradizione africana: il gospel "I am Glory bound" e quello sudamericano "Hlonolofatsa" che signifi-



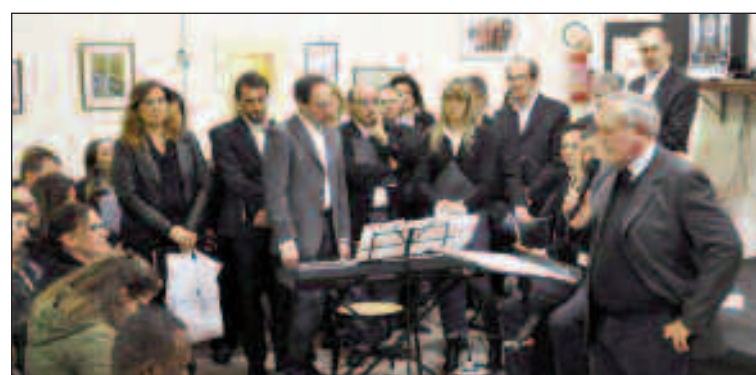
Samba, e che ha poi finito per identificarla stabilmente tra gli amici. Ho concluso il mio intervento citando il commediografo della Grecia Classica Menandro: "Moor giovane colui che al Cielo è caro", un perla di saggezza e di fede che calza a pennello con la vita breve ed intensa di Raluca tra noi. Poi il via alle Corali. Con la puntuale presentazione dei pezzi a cura di Nazzareno Adreani, la "Laurenziana" ci ha offerto il "Gloria" di Vivaldi, l'"Ave Maria Coelorum" di Lotti, quindi l'"Exultate Justi" di Viadana seguito dal "Clare Benediction" di Rutter per concludere poi con l'inno "Santa Margherita" di Pontecchi presentato per la prima volta presso la Basilica della Santa nel Maggio 2015.

E' stata poi la volta della Corale "Siyhamba" con la presentazione dei singoli brani a cura di Giovanni Nasorri: dapprima il noto "Jubilare Deo" di Mons. Frisina, e immediatamente il canto po-

ca "Benediciamo". Degna conclusione con le due corali che si sono mescolate tra loro in un clima di grande partecipazione ed anche di allegria, proprio come Raluca avrebbe voluto. Hanno offerto al folto pubblico, che le ha ripagate con prolungati applausi, i loro due "cavalli di battaglia": "Signore delle Gime" e "Siyhamba".

Visibilmente commosso anche per l'enorme partecipazione di gente alla serata, don Louis Samba ha tracciato un suo ricordo personale trasmettendo a tutti noi l'identica commovente con la lettura di alcuni messaggi che Raluca, anche negli ultimi giorni, aveva scambiato con lui: messaggi di grande fede, di speranza e di voglia di vivere.

Un sentito ringraziamento a nome della famiglia e del Centro Sociale di Terontola a quanti hanno partecipato a questa commovente e suggestiva serata in ricordo di Raluca. **Carlo Roccati**



bile che Oriana Fallaci definiva "il clandestino". In un mondo sempre più difficile in cui le frontiere tornano a chiudersi, si innalzano nuovi muri e il filo spinato torna a srotolarsi, Raluca rappresenta una gra bella storia, un fulgido esempio di perfetta integrazione. Era venuta in Italia dalla Romania assai giovane sobbarcandosi i lavori più umili: prima come badante, poi operaia presso la Cantarelli, quindi dietro il bancone del Bar

Bassini, ringrazia tutti per la grande generosità dimostrata. Il pur vasto Salone Tuttinsieme ha potuto contenere solo in parte il gran pubblico accorso all'evento: dimostrazione ulteriore di quanto Raluca si fosse fatta ben volere nella nostra zona. Fortemente commosse, hanno presenziato anche le sorelle Dana e Cristina, con quest'ultima che alla fine ha trovato la forza per ringraziare tutti di questa incredibile dimostrazione



Galaxia a Terontola. Qui, vero e proprio simbolo della sua "crescita" e totale realizzazione, aveva assunto in proprio la gestione della Lavanderia Nuvola: un lavoro al quale teneva tantissimo e che sapeva svolgere con grande precisione e maestria, con attenzione massima al cliente e, sempre e comunque, col suo disarmante sorriso. Raluca era religiosa, colta,

di affetto verso Raluca. Dopo un cenno di saluto del Presidente del Centro Sociale di Terontola dr. Ivo Calzolari c'è stato il toccante momento della preghiera curato da don Severe Boukaka. Oberdan e don Severe hanno voluto concedermi un alto onore: quello di designarmi per trattere un ricordo su chi fosse veramente Raluca e spero vivamente di esserci

FRATTA

Stella Palugini ved. Zazzerini

"La Stellina"

Perché ricordare la Stellina dei "Palazzi", caratteristico raggruppamento di case a Fratta di Cortona, perché scrivere di una persona semplice che non ha certamente inciso sul tessuto del nostro territorio, non ha fatto cose eccelse, né è stata al centro di alcun fatto straordinario?



Voglio ricordarla proprio per questo, si certamente la nostra Stellina non ha fatto nulla di eccezionale, anzi qualche volta ha creato problematiche di vario tipo, ma, è doveroso per me ricordarla ai lettori, per la sua caratteristica di persona eccezionalmente stravagante e diversa dal consueto.

Lei era unica, è stata una figura particolare e questo per me basta per darle il dovuto spazio che normalmente si riserva a speciali persone. Lei è stata allora una persona più che speciale perché invasiva, caratteriale, fuori da ogni consuetudine, era una voce diversa in questo mondo fatto di arrisismi, Lei era la donna di tutti i giorni, quella che ti dice, in poche parole, quello che pensa. Lei non a-

veva sogni da realizzare, la sua realtà quotidiana era il suo sereno "vivere".

La nostra Stellina era disarmante, se credevi di averla definita o fissata con qualche aggettivo, con il suo dissacrare tutti e tutto distruggeva, in un momento, il tuo castello e si sfaldava come sabbia. Lei era imprevedibile, con il suo sarcastico sorriso, sembrava dirti: "Caro amico io ne so più di te".

La Stellina ora è salita veramente lassù, con tutte le altre, e certamente brillerà più delle altre, la nostra intelligente inquadratura, qua sull'arida terra, le ha dato definizioni e limiti ma, lei lassù ha raggiunto l'infinito e ha raggiunto il suo sogno.

Lei ha raggiunto finalmente il suo mondo che è quello veramente libero ed infinito, quello dove le grandi figure sono proprio uguali a quelle piccole e dove queste sono piccolissimi granelli di sabbia, semi di senape.

Nel suo povero e semplice mondo, Stella ha vissuto un tratto di vita che pone problemi ai sapienti: perché è vissuta nel più assoluto anonimato, aveva una dolcissima figlia Lorena che dovrà essere orgogliosa di aver avuto una madre che ha fatto della semplicità una sua forte e bella caratteristica. Allora quali sono stati i presupposti della sua esistenza?

La risposta forse è più semplice della domanda e scaturisce da un elementare ragionamento che fatto da sapienti non giunge a nulla, fatto da persone semplici è il "tutto" è l'essenza del creato e il creato è dono per gli ultimi.

Ivan Landi

Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e il mostro del lago

Il sole è tramontato ormai, in città si stanno accendendo una dopo l'altra le luci delle Casagrange, ci si prepara a gustarsi il buon riposo, Amed non ne ha voluto sapere della nuova Casagrange ed è rimasto a vivere col Tuttù, che ha accettato di buon grado.

In compagnia si vive meglio. Stasera in tv c'è un'incredibile fiction, quando il campanello suona, "vado io" dice il Tuttù, apre la porta e a fare visita c'è Doc.

"Ebi Doc sei venuto a vedere la tv in compagnia" gli chiede, "mi sa che dovrai prepararti, un nostro amico dall'altra parte dell'oceano ha richiesto il vostro aiuto", gli risponde Doc, "accomodiamoci, che ti spiego tutto" dice avviandosi verso l'ampio salone del relax.

Il Doc Vincenzo, aveva contattato Doc, perché il Lago vicino alla città non era più sicuro.

Strane sparizioni erano avvenute sempre più frequentemente, fino a che un turista americano un tale, Ford Smith, aveva filmato una scena incredibile.

Un gigantesco pesce si era ingoiato il traghetto che faceva da spola tra l'isoletta e la piccola città in riva al lago, ma in gita nell'isoletta c'era una scolarella e ora nessun imbarcazione si sarebbe avventurata nel lago, così per andare a recuperarla, aveva pensato a te e a Pottero, l'elicottero più forte del mondo.

Amed guardò il Tuttù "che fai, parti un'altra volta?", gli disse "no, partiamo", gli rispose il Tuttù "porteremo anche un amico, Greggio il pescereccio. Solo lui può catturare quel mostro" Doc e Amed annuirono con forza, era l'ora di prepararsi alla partenza.

Non c'è che dire, Pottero è veramente una forza, dentro ha caricato il Tuttù Amed e Doc e fuori attaccato con dei cavi c'è Greggio.

E' un lungo viaggio ma ormai il lago è in vista.

Greggio viene calato vicino alla riva, mentre il Tuttù e i compagni vanno nel parcheggio dove ad attenderli ci sono tutti i parenti dei piccoli quattroruote in gita.

C'è anche Mario, l'apina rossa coi baffi, che guarda il Tuttù e gli dice "là c'è anche il mio nipotino, Tom", il Tuttù gli fa ok con la ruotina, poi si sposta a riva per tenere consiglio con gli altri, "ok, io farò un po' da esca," dice Greggio, "caricherò Amed e andrò nella direzione opposta all'isoletta, mentre Pottero vi caricherà e riporterà a terra i piccoli", detto fatto, Amed sale e insieme

partono, mentre Doc e il Tuttù sono già in viaggio verso l'isoletta.

Scendono in mezzo a scalmanati piccoli quattroruote che non vedono l'ora di salire su Pottero, ma a rimmetterli a posto ci sono due Maestre, molto affascinanti anche se totalmente diverse, "ci presentiamo, io sono Catia e io sono Donatella," dicono porgendo la gommina davanti, anche se da giorni ormai sull'isoletta il loro aspetto è impeccabile, tutta nera e lucicante la prima e bella e colorata la seconda.

Sono state fantastiche, per i piccoli è stato tutto un gioco, ma ad un tratto Doc sente Greggio che suona forte la sirena.

Qualcosa non va, così si volta verso il Tuttù e dietro di lui il mostro sta per ingoiare i ragazzi.

Le Maestre si voltano e non ci

pensano due volte, si parano davanti ai ragazzi e lui le ingioia in sol un boccone. "Eb no", urla il Tuttù già con la corda a mo' di lazo in mano, "stavolta non la farai franca", lo lancia perfettamente intorno al testone e lo cattura, ma il mostro ha una forza pazzesca e comincia a trascinare il nostro amico verso l'acqua.

Lui punta le sue ruotone a terra tenendogli testa, quando dal lago Greggio fa partire un magistrale colpo d'arpione che lo colpisce alla coda, bloccandolo sul basso fondale.

A questo punto il Tuttù non ci pensa due volte, entra sgommando nella bocca aperta del pesce e ne esce dopo un attimo tenendo per le gomme le eroiche Maestre.

Ora sono a riva, si guardano, si abbracciano forte e ringraziano il Tuttù, mentre i piccoli gli sgommano intorno felicissimi.

Pottero e Greggio ingabbiano il Pesciolon.

A breve sarà di nuovo in mare e il lago tornerà sicuro.

I nostri amici intanto aiutano le maestre a salire i ragazzi sul traghetto appena arrivato, i loro cari li aspettano a riva, poi salgono anche loro, la traversata è breve, ma abbastanza lunga da scambiare due chiacchiere in compagnia di Vincenzo e le maestre.

I piccoli vengono riconsegnati alle famiglie sani e salvi, ma che paura!

E' ora di ripartire.

I nostri amici si preparano, un coro di clacson si alza, hanno fatto proprio un buon lavoro, "rubano" anche due bei baci alle Maestre, poi Pottero si alza in volo è l'ora del rientro, un po' più stanchi, ma felici di aver risolto il problema e di aver rimesso "tutti" a posto.

nit0.57.em@gmail.com

FOIANO

Il Sindaco ricorda Giancarlo Sbardellati



La scomparsa di Giancarlo Sbardellati è una grave perdita per la comunità foianese.

Era un personaggio conosciuto ed apprezzato da tutti, grazie in primo luogo alla sua umanità e alla sua simpatia contagiosa, ma anche per il ruolo importante svolto in tanti anni a servizio del nostro paese, come Consigliere Comunale prima e come Presidente dell'associazione del Carnevale poi. Ma è soprattutto con la sua lunga attività di giornalista che egli ha lasciato il segno anche fuori dai confini foianesi. La sua penna agile e brillante ha descritto, per oltre due decenni, le gioie

e i dolori della Val di Chiana, con sensibilità e correttezza unanimemente riconosciute.

Gli amici, che erano tanti e tra i quali ho l'onore di annoverarmi, lo chiamavano affettuosamente Pippo e ben conoscevano la sua predilezione calcistica per l'Inter e per la squadra locale che aveva sempre seguito, con partecipata emozione, sia nelle vittorie sia nelle sconfitte. Così come conoscevano la sua passione per il nostro antico Carnevale, tanto forte che perfino nei suoi ultimi giorni aveva espresso la speranza di poterlo vedere ancora una volta. Così purtroppo non è stato.

Ebbene, credo di interpretare il sentimento commosso della stragrande maggioranza dei foianesi quando affermo che egli non sarà dimenticato. Ciao Pippo.

Il Sindaco di Foiano
Francesco Sonnati

CENTRO FISIOTERAPICO TOSCO-UMBRO

Centro accreditato Equistasi

Via Dell'Esse 30/A Camucia di Cortona (Ar)

Tel. 0575 - 630.572 - Fax 0575 - 606.719

Cell. 340-97.63.352 Azienda Certificata ISO 9001-2008

Degustazione - wine tasting - enoteca - wineshop

Molesini

dal 1937 - CORTONA

Piazza Repubblica, 3 Cortona

Tel./Fax 0575 - 62.544

www.molesini-market.com

wineshop@molesini-market.com

MERCATALE

Per la sua capacità organizzativa

Assegnato alla Società Ciclamatori Val di Pierle il Campionato Toscano Juniores 2016

Lo scorso anno, durante la presentazione del 16° Trofeo Ciclistico Val di Pierle, categoria Juniores, svolto ogni anno il 1° Maggio, emerse esplicitamente dalle parole dei dirigenti sportivi regionali convenuti il compiacimento per la perfetta organizzazione sempre resa evidente in quell'importante trofeo, e da ciò il proposito di valorizzarlo degnamente con ulteriori formule strutturali e ancor più elevate distinzioni. Ora ecco, inviata in data 17 dicembre scorso, giungere al G.S. Val di Pierle -Cicloamici - la comunicazione del Comitato Provinciale Aretino della Federazione Ciclistica Italiana con cui si rende nota l'assegnazione alla locale Società Sportiva "della prestigiosa manifestazione del Campionato Toscano Juniores che si svolgerà giovedì 2 giugno 2016. Ciò -afferma la lettera - per la sicura esperienza organizzativa di manifestazioni ciclistiche di alto livello riscontrato in questi anni con il suo consolidato tracciato di elevato valore tecnico agonistico, là dove gli atleti si potranno confrontare nel bellissimo territorio toscano e umbro della Val di Pierle portando il nome dei paesi che vi si trovano (Mercatale di Cortona, i Comuni di Lisciano Niccone, di Cortona e la Provincia di Arezzo) alle cronache nazionali sportive con enorme risonanza mediatica".

Per il prestigioso traguardo raggiunto, profonda ovviamente la soddisfazione della ASD Val di Pierle -Cicloamici espressa in un comunicato ove pertanto si rende noto che per esigenze di calendario la prova dovrà abbandonare la classica data del 1° Maggio ed essere spostata a giovedì 2 Giugno 2016. Nel ringraziare gli Organi Regionali ed il Comitato Provinciale di Arezzo della FCI, lo stesso comunicato rivolge sin da ora un invito agli amanti del ciclismo a visitare, in occasione del Campionato Regionale, lo splendido paesaggio della Val di Pierle, garantendo loro il massimo impegno del Gruppo per un felice soggiorno degli atleti e degli appassionati nonché per la piena riuscita della manifestazione.

Senza dubbio meritatissime

sono la stima e la fiducia che l'Organo Provinciale, anche mediante la gratificante assegnazione della kermesse sportiva regionale, ripone sull'Associazione Cicloamici della Val di Pierle. Gruppo giovanile e di meno giovani, tutti animati da una ardente passione per il ciclismo, capaci e instancabili nell'organizzazione delle gare, sempre concordi nell'offrire al proprio paese, con l'esultanza coinvolgente di una festa sportiva, una gradita parentesi della quotidiana routine, un avvincente richiamo di vivace festa per tutti.

Bravi, dunque, a cominciare dal presidente Giuseppe Fiorucci fino a ciascuno di loro, con particolare accento su Nazzareno Bricchi per la sua lunga esperienza dirigenziale e il suo ragguardevole e capace impegno a rendere l'organizzazione sempre più conosciuta e stimata a livelli di sussistente prestigio.



Targa ai Cicloamici Valdipierle

In riferimento a ciò sabato 30 gennaio, nel corso della annuale Festa Provinciale del Ciclismo svoltasi ad Arezzo nella Sala dei Grandi, è stata conferita dal Comitato Aretino a questa Associazione una targa di merito con l'assegnazione ufficiale del suddetto Campionato Regionale Juniores. Alla manifestazione erano presenti con atleti e dirigenti varie altre società ciclistiche della provincia, anch'esse premiate per diversi meriti a cura dei personaggi intervenuti, come il presidente regionale della FCI, I. Giacomo Bacci, quello provinciale Antonio Martini, il presidente della Provincia di Arezzo Roberto Vasai e l'assessore regionale Vincenzo Ceccarelli.

All'Associazione Cicloamici Val di Pierle va il più vivo compiacimento e il migliore augurio di sempre splendidi traguardi.

Mario Ruggiu

Un dono per Papa Francesco

Fin dalla sua nomina, Papa Francesco si è sempre distinto per la sua umanità e per il rispetto portato sempre a tutti ed in ogni occasione. Così che una nostra concittadina, Anna Maria Salvietti, nota agli amici come "la volpe", infermiera in pensione, ha pensato bene di creare a mano un dono per il Santo Padre.

La signora Anna da quando è in pensione si è impegnata nel realizzare in lino ed uncinetto ben 11 tovaglie per altrettanti altari di chiese del cortonese e stavolta ha deciso di indirizzare la sua ultima fatica al Pontefice.

Così mediante l'aiuto del Cardinal Bassetti ha fatto recapitare la preziosa opera in Vaticano; il Cardinale l'ha consegnata direttamente nelle mani del Santo Padre il quale a detta dei presenti si è commosso per il regalo ricevuto.

Subito Papa Francesco ha voluto far recapitare alla signora Anna, mediante la sua segreteria, una lettera di ringraziamenti.

Beh, che dire; un complimento alla sig. Anna per il lavoro svolto, ed uno anche al Santo Padre, che nella sua intelligenza ed umiltà riesce sempre a far sentire tutti unici e speciali!

Stefano Bistarelli



Il macchinista Domenico Barbini, calciatore, podista e musicista, va in pensione

Recentemente è andato in pensione Domenico Barbini, macchinista di Trenitalia in servizio nell'impianto di Arezzo del Trasporto Regionale della Toscana.

Arrivato nella stazione di Arezzo, con il treno 3171 proveniente da Firenze alle ore 14,40, dopo aver messo in parking la locomotore

che lo aspettavano in stazione, dimostrava un particolare e non consueto affetto. Ma la cosa davvero sorprendente, è avvenuta dopo, quando le foto del suo arrivo e dei festeggiamenti dei colleghi sono state postate su Facebook. Centinaia di "mi piace" hanno evidenziato la grande attenzione verso l'avvenimento; tra essi, ce n'erano



Domenico Barbini con Papa Francesco

tiva, essere sceso dalla scaletta esterna ed aver posato i piedi nel marciapiede, Domenico ha di fatto salutato quella che per oltre quattro decenni è stata la sua "vita" lavorativa.

Una vita d'impegno, attenzione, aggiornamenti, passaggi epocali, notti in bianco, festività lavorate, sacrifici, come quella di tanti altri lavoratori, non solo delle Ferrovie.

Però, il pensionamento di Domenico Barbini ha avuto un qualcosa in più e di diverso rispetto a molti altri analoghi eventi.

Già la presenza dei tanti colleghi - in servizio o già in pensione -

tantissimi di persone estranee all'ambiente di lavoro di Barbini, come ad esempio quello del presidente della Provincia di Arezzo - Roberto Vasai - o di altri politici come Alfio Nicotra e Luigi Scatizzi, docenti come il prof. Claudio Santori e il prof. Alessandro Garofoli, giornalisti come Pier Vittorio Buffa e Luca Tosi, registi televisivi come Daniele Carminati, e tanti altri personaggi, tra i quali non posso dimenticare Santino Cherubini detto "il Penna".

Tantissimi anche i commenti, che in parte spiegano quest'attenzione verso Domenico Barbini. Ne riporto solo due, ma penso che

sintetizzino bene questo sorprendente interesse.

Il primo è del macchinista Lucio Marchetti: "Un uomo vero, onesto, sincero, pieno di ideali e principi, una personalità unica che non dimenticheremo mai!".

Il secondo è del giornalista Luca Tosi: "Un esempio dell'Italia migliore".

Quella che fa il suo dovere, con coscienza e professionalità. Se un paese, inteso come nazione, vuole ripartire, dovrebbe prendere spunto dalla vita lavorativa di persone come Domenico".

E Domenico Barbini è conosciuto in Arezzo anche per gli altri impegni svolti dopo aver fatto il macchinista di Trenitalia. Infatti, nel tempo libero si dedica a tante attività, quale calciatore amatoriale, podista e musicista in un gruppo impegnato anche nella beneficenza con il Calcio ed altre associazioni.

Inoltre, Barbini è sempre at-

tento e impegnato anche nella società, seguendo varie problematiche cittadine e partecipando a comitati: ricordo quello per l'acqua pubblica o quello per il nuovo Campo Scuola, tanto per citarne due.

Poco prima di andare in pensione, Domenico ha vissuto anche una bella esperienza.

Nell'occasione dell'Udienza Generale di Papa Francesco ai ferrovieri italiani, il passato 19 dicembre, i dirigenti di Trenitalia gli hanno riservato un posto nella prima fila della sala Nervi.

In tal modo, Domenico Barbini ha potuto salutare Papa Francesco e scambiarsi alcune brevi battute.

Santino Cherubini ha commentato: "Ciao Menchino! Trenitalia da domani non sarà più la stessa...".

Forse ha esagerato, ma di certo sarà un po' più povera...

Santino Gallorini

TEVERINA

Anita Bianchetti

Ora riposa nella sua terra



Anita Bianchetti vedova Pucci, detta Annetta, nata nelle montagne cortonesi, a Teverina, ci ha lasciato all'età di 92 anni domenica 10 gennaio 2016 a Roma.

I figli Lello ed Eugenio ed i pa-

renti tutti e conoscenti la ricordano come una donna laboriosa, energica e vitale, ottimista e sempre disponibile ad aiutare gli altri con generosità, molto radicata nella sua terra dove ha continuato a passare lunghi periodi, soprattutto nella bella stagione, pur abitando a Roma.

Ai lettori de L'Eturia era stata già menzionata, sul numero di dicembre 2013, come l'ultima dei Bianchetti di Teverina di quella generazione rimasta in vita, in un articolo pubblicato in ricordo del fratello Carlo Bianchetti, con cui si rendeva omaggio ai tanti cortonesi che negli anni dopo la seconda guerra mondiale furono costretti ad emigrare dalle nostre montagne.

Annetta riposa ora nel Cimitero di Teverina, paese in cui aveva sempre mantenuto la sua residenza, a testimonianza dell'attaccamento alla sua terra.

VENDO & COMPRO

(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

PORTOROTONDO - SARDEGNA vendesi o affittasi (seconda e terza settimana di luglio) appartamento in multiproprietà, con 7 posti letto, salone, cucina, 2 camere da letto, bagno, terrazzo vista mare e giardino sul retro. Per informazioni 339-60.88.389

CORTONA CENTRO STORICO, affittasi appartamento mobiliato, in vicolo Baldacchini 7, con 4 vani utili più accessori e con vista sulla Valdichiana; riscaldamento autonomo. Tel. 0575-35.54.20

VENDO & COMPRO

(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico
ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 10) 4 uscite (Euro 25)

.....

Cognome

Nome

Via N°

Città Tel.



Gli sposi dopo la cerimonia si sono ritrovati con i parenti tutti al ristorante la "Brageria" a Cortona e hanno qui ripetuto i brindisi e non si sono sprecati gli auguri di una ancora lunga vita di coppia.

Tanti appalusi, in particolare, dai figli: Arietta e Paolo, ma con l'aiuto di qualche bicchiere la comitiva era tutta invogliata a fare gioiosa festa agli sposini, che avranno di sicuro ricordato quella lontana data con tanta tenerezza e forte nostalgia.

Luigi e Maria provenivano da famiglie di coltivatori e allora certamente ricordano che il lavoro dei campi era veramente duro, dal mattino fino a tarda sera, la terra

possono curare la loro casa, l'orto, il verdeggianti e produttivo oliveto, possono curare e seguire le care amicizie. I coniugi vivono la loro terza età assistendosi scambievolmente e trascorrono il tempo seguendo la televisione e scambiando quattro chiacchiere con parenti ed amici magari le parole sono sempre le stesse ma non importa i giorni sono sempre diversi. Agli sposi gli auguri di tutti i parenti ed anche quelli della redazione di questo giornale, perché simili traguardi sono memorabili, eccezionali ed è bene riportarli su stampa come segnali positivi, di serietà, di saggezza e soprattutto esempio di vero amore. Ivan Landi

Di Tremori Guido & Figlio
 TRE S.R.L. = ☎ 0575/63.02.91
 "In un momento particolare, una serietà particolare"
 Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Premio di Poesia in Dialetto Chianino - 3

Con quest'ultima parte si conclude la pubblicazione delle poesie del Premio di poesia in dialetto chianino e del Premio civiltà contadina, svoltosi l'8 dicembre 2015 a San Pietro a Cegliolo.

Un premio fondato dal sottoscritto nel lontano 1993 con l'appoggio e la preziosa collaborazione del parroco don Ferruccio Lucarini, che, assieme all'allora presidente del comitato parrocchiale, dr. Mario Bernardini, volle abbinarlo alla locale Sagra della Ciaccia Fritta nata negli anni 1970.

Lucarini, novantatreenne mitico parroco cortonese, è stato promosso "parroco onorario".

A lui e a tutto il Comitato parrocchiale dell'annuale festa dell'8 dicembre, vivacizzata da una Sagra davvero unica nel suo genere, sia per la promozione del nostro olio di oliva sia della cucina povera dei coltivatori della terra, un grazie sincero e pieno di commozione da parte mia che, a causa di gravi problemi familiari, non ho potuto dare il contributo organizzativo delle passate edizioni.



La vincitrice dell'edizione 2015, Angela Crosu, con Camerini

In questi ventidue anni L'Etruria, assieme al Comune e alla Banca Popolare di Cortona, ha sempre sponsorizzato questo simpatico e particolare premio che tiene viva la lingua dei nostri padri, della nostra civiltà contadina territoriale.

Da alcuni mesi don Ferruccio

Un grazie che va, ultimi ma non ultimi, ai miei due cari amici della storica giuria del premio, Rolando Bietolini e Carlo Roccaniti, che mi hanno supplito, in maniera straordinaria e più che alla perfezione, nell'edizione 2015.

Ivo Ulisse Camerini

VERNACOLO

Troppa grazia S. Antonio

La frase, diffusa in tutta Italia, riguarda S. Antonio abate, protettore degli animali, la cui festa si celebra il 17 gennaio.

All'origine del famoso detto sta l'aneddoto per cui un uomo, non riuscendo a salire di salto a cavallo (secondo altri asino o mulo) ricorse all'invocazione del Santo perché lo aiutasse nell'impresa. Nel successivo tentativo, presa una forte rincorsa, lo slancio fu tale che saltò il cavallo di netto, rotolando dall'altra parte, per cui sarebbe uscito con la frase in questione.

Secondo un'altra versione, fiorentina, una coppia di sposi che non riuscivano ad avere figli si rivolsero al loro vescovo Antonio Pirozzi onde ottenere la grazia della genitura. Il desiderio fu soddisfatto, ma alla primogenitura seguirono nel giro di pochi anni le nascite di ben altri sei figli, tanto che la gente cominciò a dire: "Troppa grazia S. Antonio".

Riporto qui un sonetto che motiva il detto secondo la tradizione chianina.

S. ANTOGNO ABATE 'L SANTO DEGL'ANNEMÈLI

BISTA: S. Antogno è un santo pe' la quèle e pe' le bestie è vera Pruvvidenza. Si c'hè 'n annemalaccio che sta mèle, 'n gne dè le middicine, che, 'n coscienza,

en fano che 'ngressè lo spezièle, ma acende al Santo dó candele senza pensère ad altro.

POLDO: Anch'io per Carnovèle per una vacca che 'n conseguenza

d'una brutta 'nfezion s'era aggravèta: gne messe 'n cero da cinqu'etti almeno. Eppù c'èo anco la socera malèta

d'urchite (1). Tutte dóa, porco dimogno, m'arguarinno!... E nòn podde fère a meno de dire: "Troppa grazia S. Antogno!!"

1) Sicuramente trattasi di altra malattia: artrite o otite.

Rolando Bietolini

Segnalazione della Giuria

Ben arnuta uglive sèna

Con do' righe anco 'nguanno me la chèvò e tiro con vo' un suspiro de suglievo. Si, perché comme ha voluto el Bon Gissù, el bèco tu l'ugliva non c'è più e s'è puduto rinverdì la tradizione con una spèta seria a l'occupazione: per quei che colgon l'uglive da ringuatto che beneficeno mo' del jobseacto, quela cosa che secondo Poletti deve fè lavorè tutti a tempi stretti, e per l'Inaille e lo Spettorato del lavoro c'è stèto lo straordinario anco per loro. 'Nsomma ce sémo armèti de telo e scaletta: è arnuto de moda el sapor de la bruschetta. Se sono arviste le storiche scampagnète a la poènta de le piante cultivète che arrèdeno el nostro bel paesaggio ammirèto anche dai turisti de passaggio. E per vire 'nnanzi co' la canonneca omelia ve spiego comme ha fatto el bèco a vire via. De sicuro la più loggeca spiegazione è quela che c'ha dèto 'na mèna la stagione co' le brinète invernèli e l'istète afosa la mosca è morta e 'n pèce mo' riposa. A 'sta soluzione non credéa Gigi de Bèco che non voléa entende che l'annemèle è cièco e piazzò tu le capitagnele dei lattarini en bella mostra un par de manichini che da spauracchi dovèon fère mansione e trovè al problema degna soluzione. Mentre Tonin de Sguilla, 'nvece, per fermè la mosca tu i remi piazzò la péce. Qualche altro era diciso a disinfettè la chioma ma per comprè i veleni ce voléa el diploma. Gionto l'ottobre avia la corsa, amici mia, tutti en massa a l'attacco senza caristia: gente en pensione, casalinghe e esodèti e anco lavoratori, quei furtunèti, e c'èra chi anco per do' en mutande timbrèa comme a Sanremo anco al Riccio e a l'Orsèa. La voglia de olio novo nia a fagiolo: tutti a salutère el prodigo figliolo dando cusì la mèna, quella dritta, a Ulisse, al Prete e a la Ciaccia Fritta. Ben arnuta ugliva salva e sèna: la bruschetta se pù fere en Rugapièna. L'oglio novo en che mène finirà? en prostituzione o 'straverginità? Mentre chiuggo ho notizia de l'ultim'ora: anco l'oro giallo pu' mutè dimora: e me vien da di: "Forza Cantone, chiude presto la pratica corruzione, l'ugliva etrusca forse s'è sanèta, ma è l'Itaglia nostra che armèn bachèta".

Giacinto Gino Zucchini

Giornata della memoria

Ricordato Gino Bartali

In questa giornata dedicata alla memoria a Terontola è stato ricordato Gino Bartali grande campione di ciclismo e grande uomo. Durante la seconda guerra mondiale si rese protagonista di azioni che salvarono, a rischio della sua vita, centinaia di ebrei.

Come è stato più volte scritto Gino partiva da Firenze per recarsi ad Assisi dai Frati francescani, lì ritirava documenti falsificati e tornava a Terontola per consegnarli agli ebrei rendendo loro la possibilità di non essere deportati.

Lo ha sempre fatto con tanta semplicità e solo negli anni successivi si è scoperto questo suo grande amore per il prossimo.

Il 27 gennaio, organizzato da Ivo Faltoni, grande appassionato di ciclismo ma soprattutto molto amico di Bartali, presso la stele con effigie in bronzo del campione ciclista presso la Stazione di Terontola, un incontro con tanti giovani scolari della scuola dell'obbligo.

Erano presenti la preside Antonietta Damiano, il maresciallo Emilio Rea, la comandante della Polizia Ferroviaria di Terontola Luana Stracciali, don Alessandro Nelli parroco di Terontola, Andrea Bernardini assessore del Comune di Cortona, Mariella Billi assessore del Comune di Tuoro.

Enzo Tattaneli componente della Banda di Tuoro con la sua tromba ha suonato il Silenzio in un religioso raccoglimento. L.L.



Stavo scrivendo un articolo sulla "Benedizione degli Animali" che non è solo una liturgia religiosa che nasce dal cattolicesimo nel medioevo, ma è una cerimonia che nei giorni d'oggi pone l'attenzione sul dovere che ha l'uomo verso le bestie che vivono con lui sulla terra. Le deve gestire con la stessa qualità di esistenza e conservazione che riserva nei suoi confronti. Era insomma una buona occasione per porre in eviden-

Benedizione degli Animali Acqua per Fauna e Flora

Sky la voce del Ministro dell'Ambiente Galletti dichiarare che "non sa se saremo in grado di affrontare l'attuale emergenza siccità" Sono rimasta allibita!

Trovo inaudito ascoltare che il nostro Governo nel 2016 non abbia ancora studiato un progetto "Risorse Acqua per l'Italia", un Governo che aiuta in Africa la costruzione di pozzi d'acqua e che progetta sonde che arrivano su Marte ed oltre! E' Scioccante!

In una vacanza di 5 anni fa trascorsa sulla magnifica isola di Itaca, scoprii che vicino alla casa che avevo affittato per l'occasione, c'era un piccolo impianto di desalinizzazione dell'acqua di mare che sarebbe stata utilizzata per le culture di fauna e flora di tutta l'isola.



za l'importanza del rispetto che dobbiamo custodire verso i nostri compagni di vita che il creato ha inserito come attori accanto all'Uomo.

Avevo anche delle belle foto scattate domenica 17 gennaio nella Piazza del Comune di Cortona che avrei pubblicato con l'artico-

Circondato dalle piante pensavo fosse il giardino di una casa confinante.

Li i paesaggi sono molto uguali alla Toscana, belli come i nostri, forse di più: olivi, viti e cipressi che si specchiano in acque cristalline.

Allora che aspettiamo, per ab-



lo: Uomini toscani a cavallo, eleganti e rozzi, ricchi e poveri, belli e sani, brutti e malandati, giovani e vecchi ma, sicuramente una platea di Veri Cavalieri. Poi con un orecchio ho sentito dai microfoni di

beverare gli animali e le colture agricole, ad installare impianti di desalinizzazione su tutto il percorso costiero del Nostro Bel Paese?

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it



OTTICA
CONTATTOLOGIA
FERRI
Via Matteotti, 41-43 - Camucia
Tel. e Fax 0575-62.285 - otticaferr@alice.it

TIPOGRAFIA - EDITORIA
GRAFICHE CALOSCI
LIBRI - RIVISTE - DEPLIANTS - ETICHETTE - BLOCCHI ecc.
STAMPA OFFSET - DIGITALE - a RILIEVO - a CALDO
Tel. e Fax 0575 67 82 82 email: info@calosci.com
Nel sito www.calosci.com anche tanti libri della straordinaria storia locale
Zona P.I.P. VALLONE 35/L. strada C CORTONA (AR) - Italy



Non mi è piaciuto il tuo editoriale

Caro Direttore, nonostante la diversità di opinioni su tante questioni il nostro rapporto è stato sempre improntato sulla correttezza e sul rispetto reciproco.

Con questo spirito intendo commentare il tuo editoriale su L'Etruria del 15 gennaio c.m.

La tua decisione di utilizzare la prima pagina del tuo giornale, per la polemica nei confronti del vescovo mi ha lasciato francamente perplesso.

Quello che tu hai usato è il luogo deputato per il confronto e la dialettica politica, ma il vescovo non è il sindaco.

All'interno della comunità cristiana, ci sono luoghi e sedi in cui esercitare il legittimo confronto su temi che riguardano la vita ecclesiale.

Hai preso spunto dal fatto che la messa delle 10 a San Francesco era stata soppressa perché alle 11 c'era la celebrazione del vescovo in duomo.

Quella che tu giudichi una cosa negativa, a mio avviso è un'opportunità.

La possibilità di partecipare alla messa presieduta dal proprio pastore e concelebrata da vari sacerdoti rappresenta uno straordinario momento di unità della chiesa.

(Sorvolo sulle considerazioni che queste decisioni avrebbero

alla base il timore di avere poca gente in chiesa.)

Hai paragonato il vescovo Fontana al suo antico predecessore Tarlati.

Paragone che produce certamente un effetto per i cortonesi più acculturati, ma sicuramente inappropriato per una serie di motivi che sono facilmente intuibili. Io preferisco quanto scrive Sant'Agostino sulla figura del vescovo, partendo dalla sua personale esperienza:

"Da quando mi è stato posto sulle spalle questo peso (= l'episcopato) di cui dovrò rendere un non facile conto a Dio, sempre sono tormentato dalla preoccupazione per la mia dignità. La cosa più temibile nell'esercizio di questo incarico è il pericolo di preferire l'onore proprio alla salvezza altrui. Però se da una parte mi spaventa ciò che io sono per voi, dall'altra mi consola il fatto che sono con voi. Per voi infatti sono vescovo, con voi sono cristiano.

Alla luce di questo pensiero così attuale, anche se lontanissimo nel tempo, penso che tutti noi appartenenti al popolo di Dio dovremmo essere consapevoli del "peso" che grava sulle spalle dei nostri pastori, diocesi enormi, sacerdoti anziani, scarsità di vocazioni ecc., e sostenerli con la nostra unità e la nostra preghiera.

Walter Checcarelli

Band della Valdichiana... vi stanno aspettando!

Torna Arezzo Wave Band

Il più grande concerto live d'Italia



Arezzo Wave Band scopre ogni anno le migliori promesse musicali del nostro Paese. L'edizione 2016 del concorso festeggia i 30 anni di attività di Arezzo Wave Love Festival.

Saranno circa 400 i gruppi che avranno accesso a più di 100 selezioni live in ogni regione d'Italia, per contendersi il titolo di "Best Arezzo Wave Band 2016" e la possibilità di esibirsi al Festival e/o in altri eventi organizzati dalla Fondazione Arezzo Wave Italia.

I vincitori regionali saranno valutati da una giuria di qualità composta tra gli altri da Elio (Elio e le storie tese), Giuliano Sangiorgi (Negramaro), Enriquez (Bandabardò), Giovanni Gulino (Marta sui Tubi), Francesco Moneti (Modena City Ramblers) e tanti altri nomi di prestigio.

In palio l'opportunità di suonare su importanti palchi italiani ed esteri quali Euro-pavox in Francia, Rototom Sun-

splab in Spagna, EXIT Festival in Serbia o Eurosonic in Olanda; inoltre il "Premio SIAE" (una borsa di studio del valore di 1.000 euro), tre giorni in studio di registrazione e la realizzazione di un videoclip in collaborazione con "La Tana del Bianco" Recording Studio" e l'etichetta Phonarchia Dischi.

Per partecipare basta collegarsi al sito www.arezowave.com nella sezione concorsi e seguire l'iscrizione guidata; tra i materiali richiesti ci sono due brani originali (no cover), biografia, foto e scheda tecnica del gruppo/artista.

L'iscrizione è completamente gratuita!

Per dubbi e domande sul concorso ci sono i Responsabili regionali di Arezzo Wave Network (tutti i contatti qui: <http://www.arezowave.com/network/staff>) che cureranno la selezione dei gruppi tramite l'ascolto in studio dei materiali inviati, e poi seguiranno le oltre 100 date di selezione live che si terranno su tutto il territorio nazionale a partire da marzo fino al 3 maggio 2016.

Il concorso è rivolto alle band emergenti d'Italia ed è aperto a tutti i generi di musica attuale, è possibile scaricare il bando dal sito www.arezowave.com; l'iscrizione è gratuita e c'è tempo fino al 25 febbraio.

Il concorso quest'anno è sostenuto dai partner Siae, Ang - Agenzia Nazionale per i Giovani, Smemoranda, e dai media partner Zero, Chitarre, Drumset mag, Popolare Network.

Stefano Bistarelli

Le vetrate del Calcinaio e Santa Maria Nuova

Le scoperte che la nostra collaboratrice Olimpia Bruni, storica dell'arte e maestro vetraio, ha effettuato sulle vetrate delle chiese di Santa Maria delle Grazie al Calcinaio e Santa Maria Nuova - alcune delle quali in anteprima anticipate ai nostri lettori nella sua rubrica pubblicata nella pagina culturale del nostro "giornale" - saranno il fulcro del suo

prossimo libro, che raccoglierà gli studi dalla stessa effettuati intorno a questi importanti manufatti del nostro patrimonio storico-artistico.

La pubblicazione sarà promossa dal Rotary Club di Arezzo diretto dal dott. Alessandro Fabiani, noto cardiologo dell'Ospedale San Donato, in collaborazione con enti ed imprese locali, in occasione di questo Anno Santo nel quale



Alessandro Fabiani, Giuliano Caloni, Olimpia Bruni e don Alvaro Bardelli

Associazione Italiana Via Romea Germanica

Cortona nel Consiglio Direttivo

In data 30 gennaio 2016 nella Sala del Consiglio di Forlì, si è tenuta l'Assemblea dell'Associazione Italiana Via Romea Germanica. Ha partecipato il sindaco di Forlì Davide Drei, Gabriele Zelli assessore al Turismo dell'Unione dei Comuni Forlivesi, Tonino Bernabè presidente di Romagna Acque.

Un'Associazione, nata solo tre anni fa, che si propone di ritrovare e di far camminare i pellegrini sull'antica strada detta la "Melior Via" dall'Abate Alberto che nel 1236 fece il percorso Stade (sul mar Baltico) fino a Roma e che descrisse i luoghi attraversati.

Oggi l'Associazione conta, come soci, 29 Enti Pubblici, Associazioni e privati per un numero di 173, con una crescita notevole.

Nel 2015, fra le tante attività, si sottolinea il Festival del Cammino, (tre giorni di convegni, camminata, cavalcate, feste paesane, proiezioni ecc...) e il Pilgrim Crossing Borders 2015, che ha visto pellegrini di tutto il mondo camminare dal Brennero (provenienti dalla

della sicurezza e del valore ambientale dei sentieri, lunghi 1.050 km dal Brennero a Roma. Da Stadio il percorso è di 2.221 km.

L'Assemblea ha approvato i bilanci 2015 e 2016, le attività programmatiche per il 2016.

Ha rinnovato i propri organi. Accanto al presidente Valentini (Galeata) al vice presidente Bricca (Castiglione del Lago) al tesoriere Fioetta (S.Sofia) ci sono rappresentanti dei Comuni di Bolzano, Ferrara, Forlì, Orvieto, Chiusi della Verna, Bibbiena, Cortona e di Associazioni come Amici di Orvieto, di Ravenna Capitale, del CAI Alto Adige, di Italia Nostra ecc..., per un totale di 14 consiglieri.

Quest'anno l'Anno dei Cammini e l'Anno del Giubileo, il progetto consiste nel Festival del Cammino da farsi a Ferrara e comini limitrofi, il Pilgrim Crossing 2016 che prevede la partenza dal nord, su diverse strade, di pellegrini che poi arriveranno insieme a S.Pietro il 18 ottobre.

Sono interessati anche tour operator, associazioni di cammi-



norvegia, Danimarca Germania ed Austria) a Roma in 47 giornate.

Un lavoro importante a cui hanno partecipato attivamente gli Enti Pubblici, Associazioni con CAI e Pro Loco, tanti volontari ed appassionati.

Oggi l'Associazione è impegnata nel completare il proprio lavoro di segnaletica, nel completamento del proprio sito web, nella pubblicazione della Guida, dopo che l'Università di Firenze ha testato il percorso e lo ha reso definitivo sulla base della storicità,

natori ed imprenditori che intendono organizzare pellegrini a piedi, in bicicletta e a cavallo, nonché a realizzare eventi che promuovano questa via come le più famose del Cammino di Santiago e Via Francigena.

Il viaggio attraverso i nostri territori, racconta le nostre bellezze, affascina lo spirito e ristora il corpo... Con gli occhi dei viaggiatori riscopriremo il buono e il bello che ci circonda, che possiamo offrire.

Albano Ricci

il "Calcinaio" è stata prescelta tra le sette chiese giubilari della nostra Diocesi.

Le vetrate della chiesa sono opera del più grande artista della storia in questa disciplina: Guillaume de Marcillat, che operò nel nostro territorio nei primi anni del XVI secolo grazie all'intercessione del cardinale Silvio Passerini che qui lo condusse da Roma ove il sommo artista aveva ricevuto prestigiosi incarichi sia da papa Giulio II della Rovere che dal suo successore Leone X de' Medici.

In particolare, studiando attentamente il rosone della facciata (rappresentante un'iconografia ricorrente per l'epoca: la Madonna della Misericordia che accoglie i fedeli sotto il suo manto aperto) ed i personaggi nello stesso rappresentati, Olimpia Bruni ha indi-

viduato anche il ritratto dell'autore dell'opera, Marcillat appunto, raffigurato, in modo peraltro del tutto inusuale, in secondo piano, nascosto e riconoscibile solo ad un occhio attento ed esperto.

Di minore, ma comunque sempre notevole importanza, sono le vetrate della chiesa di Santa Maria Nuova (anche queste già ampiamente analizzate nel corso della rubrica in epigrafe citata) opera di uno degli ultimi epigoni di Marcillat, Urbano Urbani da Cortona, personalità che la nostra storiografia locale non ha ancora particolarmente approfondito e valorizzato e al quale il libro di Olimpia Bruni restituirà il giusto rilievo nel panorama artistico della nostra città.

Alessandro Venturi



IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI

conferma.

Se tutto va come le premesse fatte, dovremmo avere 46 emissioni, salvo ripensamenti dell'ultima ora: sembra che il titolare della Filatelia di Poste Italiane, si sia dato già da fare per l'emissione del 14 febbraio p.v.dedicata a S.Valentino! Tanta bella gente sarà ricordata come lo scrittore Vittorini, don Carlo Gnocchi, l'Oscar di Anna Magnani, il prodigio di Andria, Mantova capitale della cultura 2016, il Vintaly, il settantesimo del Totocalcio, il magistrato Coco ucciso dalle Brigate Rosse, il magistrato Occorsio ucciso dal neo fascista Concutelli, il pittore Boccioni, il centenario della nascita di Aldo Moro, il sessantesimo della

morte di Piero Calamandrei, il



dopo l'annuncio terremoto su poltrone tolte o date, notiamo un certo ripensamento, soprattutto rivolto ad alcuni coronati cacciati a gran forza, che stanno facendo ostruzionismo in merito: mi auguro che il Ministro faccia il resto, anche se ad onor del vero, alcuni personaggi allontanati, meritino

la morte di Piero Calamandrei, il Carnevale di Viareggio, il ministro Tina Anselmi e tanti altri eventi.

Quello che più conta per loro, oltre che riconfermare i "soliti", è che il governo ha elargito per contratto dal 2015 al 2019 a Poste Italiane ben 1 miliardo di euro: così si continua la ... solfa!

HAWAY FLEX
FABBRICA MATERASSI

Fab. Loc. VALLONE di CORTONA (Arezzo)
Tel./Fax 0575.677902
Dep. ROMA - Via Casale di San Basilio, 111
Tel./Fax 06.4100467

Materassi climatizzati - Materassi personalizzati in 24 ore - Memory foam
Materassi in lattice - Reti ortopediche - Molleggi insacchettati - Taglio gomma

Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

vivi il Servizio Civile

Per informazioni:
Misericordia di Cortona
Via Dardano, 17 (ore ufficio)

nelle MISERICORDIE

Dalla parte del cittadino
il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Deduzione del 20% per chi acquista e affitta casa: ecco come funziona

Il DL 133/2014 (convertito dalla legge 164/2014) ha introdotto una particolare agevolazione fiscale per chi acquista un immobile a destinazione abitativa e lo affitta, consistente in una deduzione dal proprio reddito del 20% del costo di acquisto dell'immobile, o delle spese di costruzione, risultante dall'atto notarile di compravendita.

È stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il decreto 8 settembre 2015 che definisce compiutamente le modalità di attuazione e le procedure di verifica.

Deduzione 20%, in cosa consiste: La deduzione fiscale consiste nel sottrarre un onere fiscale dal reddito complessivo: in tal caso si ottiene un abbattimento della base imponibile, ossia del valore su cui si calcola poi l'imposta mediante l'applicazione delle aliquote.

L'art.21 del DL 133/2014, "Misure per l'incentivazione degli investimenti in abitazioni in locazione", riconosce, a chi acquista un immobile ad uso residenziale dal primo gennaio 2014 al 31 dicembre 2017 e lo cede successivamente in affitto, una deduzione pari al 20% del prezzo di acquisto. Il limite massimo complessivo di spesa è pari a 300.000 euro, ottenendo la possibilità di portare in deduzione un importo massimo di 60.000 euro in 8 anni (7.500 euro all'anno).

Deduzione 20%, le nuove regole: Le modalità di attuazione e le condizioni per poter usufruire della deduzione per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione di unità immobiliari da destinare alla locazione, sono indicate nel DM 8 settembre 2015.

DM 8 settembre 2015: unità immobiliari invendute Si definiscono unità immobiliari invendute gli immobili che al 12 novembre 2014 risultavano già interamente o parzialmente costruiti oppure gli immobili per i quali era già stato rilasciato il titolo riabilitativo. Si considerano unità immobiliari invendute anche gli immobili per i quali era stato dato concreto avvio agli adempimenti propedeutici all'edificazione (ad esempio convenzione tra Comune e privato o accordi simili).

DM 8 settembre 2015, deduzioni spettanti Alle persone fisiche non esercenti attività commerciali che dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2017 acquistano:

- unità immobiliari invendute a destinazione residenziale
- unità immobiliari residenziali oggetto di interventi di ristrutturazione edilizia o di restauro e risanamento conservativo è concessa una deduzione dal reddito complessivo ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) pari al 20% del prezzo di acquisto dell'immobile risultante dall'atto notarile di compravendita.

Il limite massimo è pari a 300.000 euro comprensivo di IVA. Inoltre, è possibile usufruire anche di una deduzione dal reddito complessivo degli interessi passivi sui mutui contratti per l'acquisto della medesima unità immobiliare nella misura del 20% degli stessi.

Le deduzioni sono riconosciute per l'acquisto di unità abitative per le quali sia stato rilasciato il certificato di agibilità o si sia formato il silenzio assenso (art. 25 DPR 380/2001) nel periodo ricompreso tra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2017.

Le deduzioni spettano al proprie-

tario dell'unità immobiliare anche nell'ipotesi in cui quest'ultima sia concessa in usufrutto a soggetti giuridici pubblici o privati operanti da almeno dieci anni nel settore dell'alloggio sociale (DM 22 aprile 2008).

La deduzione sul prezzo di acquisto è ripartita in otto quote annuali di pari importo a partire dal periodo di imposta nel quale avviene la stipula del contratto di locazione.

DM 8 settembre 2015, costruzioni su aree edificabili La deduzione è riconosciuta anche per le spese sostenute per la costruzione di un'unità immobiliare a destinazione residenziale su aree edificabili già possedute dal contribuente stesso prima dell'inizio dei lavori, ossia sulle quali sono già riconosciuti diritti edificatori. Ai fini della deduzione le predette spese sono attestare dall'impresa che esegue i lavori attraverso fattura.

La deduzione è riconosciuta per la costruzione di unità immobiliari, da ultimare entro il 31 dicembre 2017, per le quali è stato rilasciato il titolo abilitativo edilizio comune denominato anteriormente alla data del 12 novembre 2014.

DM 8 settembre 2015, requisiti per l'accesso alle deduzioni Le deduzioni sono subordinate alle seguenti condizioni:

- l'unità immobiliare acquistata sia destinata, entro sei mesi dall'acquisto o dal termine dei lavori di costruzione, alla locazione per almeno otto anni e purché tale periodo abbia carattere continuativo;
- l'unità immobiliare medesima sia a destinazione residenziale e non sia classificata o classificabile nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- l'unità immobiliare non sia ubicata nelle zone omogenee classificate E, ai sensi del DM 1444/1968;
- l'unità immobiliare consegua prestazioni energetiche certificate in classe A o B;
- il canone di locazione non sia superiore a quello indicato nella convenzione di cui all'art. 18 DPR 380/2001 ovvero non sia superiore al minore importo tra il canone definito ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431, e quello stabilito ai sensi dell'art. 3, comma 114, della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- non sussistano rapporti di parentela entro il primo grado tra locatore e locatario;
- accertata esecuzione di opere edilizie conformi a quelle assentite o comunicate.

DM 8 settembre 2015, divieto di

ripetibilità delle deduzioni Le deduzioni possono essere riconosciute una sola volta per ogni singolo immobile.

DM 8 settembre 2015, trasferimento dell'abitazione nel periodo di locazione obbligatoria

L'agevolazione spetta anche se, per motivi non imputabili al locatore, il contratto di affitto si risolve prima degli 8 anni e ne viene stipulato un altro entro un anno dalla risoluzione del precedente contratto. **bistarelli@yahoo.it**

Cultura oppure vergogna

In questi giorni immenso, spropositato risalto si è dato all'aver coperto con dei pannelli le statue di corpi nudi nei Musei Capitolini in occasione della conferenza stampa del presidente iraniano Hassan Rouhani.

Indubbiamente non è stata un'iniziativa felice, ma certo non ha minimamente intaccato la nostra cultura, cultura già notevolmente compromessa anche dal solo fatto di trovarci in Europa al secondo posto, dopo la Bulgaria, nella classifica relativa ai paesi più corrotti. Viene considerata più la forma che la sostanza!

Questo è il nostro livello! Corruzione per noi non è considerata fattore negativo di cultura, ma, cosa aberrante, abbinandola alla furbizia, se ne ribalta quasi il significato.

A questa classifica di risalto ne è stato dato ben poco, mentre invece d'importanza ne ha molta, pure economica. Sicuramente i danni che procura sono tantissimi, anche onerosi; basti pensare che ben 100 miliardi di euro risultano sottratti all'erario ogni anno dai cosiddetti "servitori dello Stato". Basterebbe estirpare questo bubbone per il risanamento della nostra disastrosa economia. Se poi per qualche malfatta c'è una condanna, poiché qualche esempio necessita darlo, s'inaspriscono le pene, sperando così di contenere

il fenomeno; basterebbe invece non lasciare impunte le tante e sempre più numerose malefatte dei furbetti, malefatte che tanto nascono neppure sembrano.

Insomma pene anche meno severe, ma molto più numerose e tempestive.

In questo stesso periodo gran parlare c'è anche sulla regolamentazione, naturalmente necessaria, delle unioni tra due persone dello stesso sesso. Il punto più discusso su questo argomento ovviamente è il ruolo della persona senza figli se l'altra ne ha. Che si arrivi al punto che un figlio possa avere due madri o due padri sembra assurdo, altrettanto assurdo arrivare a considerare padre una donna o madre un uomo.

Pertanto nel caso venisse a mancare in queste unioni il naturale padre o la naturale madre, ritenere patigno o matrigna il partner, potrebbe essere una soluzione. Come avviene all'incirca in una normale famiglia quando muore un genitore e l'altro si risposa.

Naturalmente occorre la regolamentazione, se già non c'è, del naturale padre o della naturale madre, qualora fosse in vita e facente parte di altra famiglia.

Infine riguardo alle adozioni sembra ovvio preferire la tradizionale coppia.

Giuseppe Calosci

37 aziende unite per il sostegno degli anziani

Consegnato il nuovo automezzo per i servizi sociali del Comune di Cortona

Nella mattina di giovedì 28 gennaio 2016 con una breve e partecipata cerimonia il sindaco di Cortona Francesca Basanieri ha preso in carico il nuovo Fiat Doblò speciale che da domani sarà in servizio per gli ospiti del Centro Diurno "C.Sernini" di Camucia Grazie al progetto "Mobilità Garantita", attivo a Cortona da circa dieci anni, promosso dal Comune di Cortona assieme a PMG Italia Spa, e soprattutto al sostegno di ben 37 aziende del territorio gli ospiti e gli operatori del Centro Diurno "C.Sernini" potranno spostarsi con facilità e sicurezza. Assieme al sindaco Francesca Basanieri, all'assessore alle Politiche Sociali Andrea Bernardini, ed a dirigenti di PMG Italia anche molti rappresentanti delle aziende sostenitrici ai quali l'Amministrazione Comunale ha voluto consegnare un attestato di merito. L'autoveicolo attrezzato è di fondamentale importanza per il nostro Comune perché permetterà di rafforzare i servizi di accompagnamento degli anziani al Centro Diurno "C.Sernini" di Camucia.

"Questa, dichiara il sindaco di Cortona Francesca Basanieri, è l'ennesima dimostrazione dell'alto livello di senso civico raggiunto dalla comunità cortonese. Queste sono le occasioni che ti rendono veramente orgogliosa di rappresentare il comune di Cortona. Credo di rappresentare il sentimento di tutti i miei concittadini di Cortona nel ringraziare di cuore queste aziende non solo per il loro fattivo contributo economico che hanno stanziato, ma soprattutto per l'alto esempio civico che ci stanno dando."

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato



Depenalizzazione: le novità

Gentile Avvocato, ho letto che alcuni reati non esistono più, cosa significa? Quali sono? Grazie.

(lettera firmata)

I reati di ingiuria (art. 594 c.p.), sottrazione di cose comuni (art. 627 c.p.) e falsità in scrittura privata (art. 485 c.p.) sono abrogati. E' questa una delle novità previste dal pacchetto depenalizzazioni approvato con il decreto legislativo 15 gennaio 2016 n. 7 recante "Disposizioni in materia di abrogazione di reati e introduzione di illeciti con sanzioni pecuniarie civili" e con il decreto legislativo 15 gennaio 2016 n. 8 recante "Disposizioni in materia di depenalizzazione", pubblicati in Gazzetta n. 17 del 22 gennaio 2016, in attuazione della legge 28 aprile 2014, n. 67.

Il decreto legislativo n. 7/2016 ha previsto che non siano più reati quelle ipotesi ritenute di minor allarme sociale e così, al posto della sanzione penale, è introdotta una sanzione pecuniaria civile cui si affianca il risarcimento del danno in favore della persona offesa. L'obiettivo è duplice: deflazionare il carico delle procure e dei tribunali penali ed assicurare una maggiore efficacia della sanzione e del risarcimento in favore delle parti offese. Le vittime potranno chiedere il risarcimento del danno al giudice civile, il quale in alcuni casi potrà anche stabilire una sanzione pecuniaria destinata alla Cassa Ammende (cioè allo Stato).

I reati abrogati sono: l'ingiuria, il furto del bene da parte di chi ne è proprietario, l'appropriazione di cose smarrite: per i quali la sanzione va da cento a ottomila euro; l'uso di scritture private falsificate e la distruzione di scritture private, punite con sanzione doppia rispetto a quella sopra indicata; il danneggiamento (art. 635 c.p.) cessa di costituire reato, salvo che sia commesso con minaccia o violenza alla persona o in occasione di manifestazioni pubbliche: in caso di condanna la sospensione condizionale della pena è subordinata all'eliminazione delle conseguenze dannose o pericolose del reato o alla prestazione di

attività non retribuita a favore della collettività per un tempo determinato. Restano invece sanzionati penalmente l'usurpazione di immobili, l'invasione di terreni o edifici, la deviazione di acque e modifica dello stato dei luoghi, condotte illecite oggi molto diffuse, perché legate, ad esempio, al fenomeno dell'occupazione abusiva di alloggi o di case di villeggiatura.

Con il decreto legislativo n. 8/2016 sono stati depenalizzati e trasformati in illeciti amministrativi tutti i reati per i quali è prevista la sola pena della multa o dell'ammonizione previsti al di fuori del codice penale ed una serie di reati presenti invece nel codice penale, con esclusione dei reati previsti dalla normativa sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ambiente territorio e paesaggio, sicurezza pubblica, giochi d'azzardo e scommesse, armi, elezioni e finanziamento ai partiti.

In dettaglio, queste le fattispecie depenalizzate previste nel codice penale: atti osceni (art. 527 c.p.), pubblicazioni e spettacoli osceni (art. 528 c.p.), rifiuto di prestare la propria opera in occasione di un tumulto (art. 652 c.p.), abuso della credulità popolare (art. 661 c.p.), rappresentazioni teatrali o cinematografiche abusive (art. 668 c.p.), atti contrari alla pubblica decenza (art. 726 c.p.).

Tra gli illeciti depenalizzati previsti al di fuori del codice penale: noleggio abusivo o concessione in uso di opere tutelate dal diritto d'autore (art. 171 quater, lett. a, Legge n. 633/1941); copia abusiva su supporti audio-video di opere musicali, cinematografiche ecc. (art. 171 quater, lett. b); alterazione, cancellazione di contrassegni su macchina utensile o alterazione del certificato di origine della macchina; installazione ed esercizio non autorizzato di impianti di distribuzione automatica di carburanti per uso di autotrazione; impianto, uso, costruzione, vendita non autorizzati di apparecchi e materiali radioelettrici privati.

Entrambi i decreti legislativi sono in vigore dal 6 febbraio 2016.

Avv. Monia Tarquini

monia.tarquini@alice.it

Clima Sistemi
di Angori e Barboni
Vendita e assistenza tecnica
Riscaldamento e Condizionamento
P.zza Sergardi, 3 - Camucia
Tel. 0575/63.12.63
Socio sostenitore "Amici di Francesca"

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Una storia, come tante, di oltre 70 anni fa, purtroppo non dal felice epilogo

Per non dimenticare mai e non ricordarsi di questi tragici avvenimenti solo il 27 gennaio!

Introduzione di Manuel Vesco-vi, Capogruppo in Consiglio regio-nale della Lega Nord.

“La storia raccontata dall'a-mico Marco merita di essere co-nosciuta, poiché è uno spaccato della drammatica situazione vissuta da tanti nostri corregiona-li in quegli anni terribili. È importante ricordare, perché la memoria di un uomo è spesso fondamentale, affinché quest'ulti-mo non ricada negli stessi tragici errori. Le guerre sono sempre un evento luttuoso e da condannare senza accampare scusanti che disonorano sola-mente l'essere umano.



Il drammatico episodio che ha coinvolto la trisavola di Marco è significativo di come l'uomo possa essere talmente barbaro da non meritare più alcun rispetto. Mai dimenticare, dunque, ma preservare sempre nel nostro cuore le vicende personali che fanno parte della nostra storia di esseri umani con tutti i nostri difetti e sperabilmente qualche virtù.”

C'è modo e modo di scrivere, parlare, esprimersi, spiegare, raccontare...ecco, voglio proprio partire da quest'ultimo verbo: raccontare e voglio raccontare, o almeno provare a raccontare una storia, purtroppo non bella, non dal lieto fine, realmente accaduta più di settanta anni fa nella nostra montagna cortonese, una storia come tante ce ne erano state in quegli anni.

Per raccontarvi questa storia, che poi è la storia di molte famiglie di quel non felice periodo storico, mi sono rifatto a un testo di un nostro celebre concittadino, Pietro Pancrazi: “La Piccola Patria”, dove tutti i parroci dell'epoca e non solo, sollecitati da Mons. Giuseppe Franciolini, riportarono, a mo' di diario, le vicende immediatamente antecedenti alla fine della guerra, fino alla liberazione di Cortona, il 3 luglio del 1944: si narra dal semplice furto di polli alle rappresaglie perpetrate dagli ultimi focolai di un esercito tedesco ormai allo sbando e senza alcun comando, fino a veri propri eccidi. In totale, si contarono 43 morti in guerra, causati dall'ex alleato tedesco diventato poi il nostro peggior nemico, più tanti altri di cui a malapena si sa il nome o a cui non è stata data nemmeno una degna sepoltura o dei quali, a distanza di circa 14 lustri, non si sa nemmeno come e se siano morti.

Nessuna delle nostre zone fu risparmiata, tranne la frazione di Seano, ma in particolar modo fu la montagna ad essere colpita, essendo questa facile nascondiglio per i partigiani che da lì potevano, almeno in teoria con minori rischi, colpire senza essere colpiti, mettendo, però, a rischio la vita di molte persone e nuclei familiari inermi che non poterono sfuggire, nella maggior parte dei casi, alle vendette dei soldati tedeschi. In ogni caso, anche Cortona, Camucia, Terontola e varie frazioni della

pianura non furono risparmiate dall'ormai ex alleato tedesco che si sentiva tradito.

Ma veniamo, adesso, al fatto specifico, avvenuto il 27 giugno del 1944, non prima però di raccontare i motivi per cui si arrivò all'eccidio di Falzano e non solo: circa un mese prima, i partigiani assaltarono una macchina con a bordo tre tedeschi, due dei quali furono fatti prigionieri, mentre uno fu ucciso. Grande fu, ovviamente, la paura della popolazione che temette, purtroppo a ragion veduta, la vendetta dell'ex alleato. Nei giorni successivi, più di un tentativo fu respinto dai partigiani

e dagli aerei alleati, ma quello che fece poi scoccare la ferocia tedesca fu l'uccisione di altri due militari nel pomeriggio del 26 giugno.

Essendo un avvenimento molto difficile da raccontare, riporto qua il testuale racconto del parroco dell'epoca, don Napoleone Fruscoloni: “Il mattino seguente fu terribile e tragico. La sveglia fu suonata dalla mitraglia tedesca, che dal colle opposto cominciò a battere il monte di S.Pietro a Dame. I Tedeschi scesero nuovamente a Falzano, ma poi si diressero alla volta di Poggioni, in cerca di partigiani, credendo che i due compagni della sera innanzi fossero stati uccisi lassù. Avanzarono mitragliando su largo raggio, uccidendo e incendiando. Furono uccisi il colono Lescai Santi, la povera vecchia Casucci Francesca e Donati Angiolo, trovati nei fossi e nei campi”.

Ma la barbarie tedesca, aggiungo io, doveva ancora raggiungere il proprio culmine: radunati 11 uomini, li chiusero dentro la fattoria L'Aiola, della famiglia Crocioni, e la fecero saltare in aria. Solamente uno si salvò.

Questo fu l'eccidio di Falzano, ma tanti altri morti furono causati nella nostra zona da questa assurda, inutile e barbara guerra.

Perché ho voluto raccontare questo fatto? Perché Francesca Casucci, allora settantaquattrenne, una delle vittime innocenti di questa guerra, era la trisavola di Marco Casucci, attuale Consigliere Regionale di Lega Nord e consigliere Comunale di Arezzo, ma soprattutto mio caro amico, il quale mi ha chiesto di raccontare di questa tragica vicenda che ha coinvolto la sua trisavola, madre di Angiolo Casucci, nonno di Marco, successivamente commendatore e Grande Ufficiale del Lavoro.

Pur cercando di scappare verso la montagna in quel drammatico 27 giugno, nascondendosi fra le frasche di un cespuglio, fu ugualmente avvistata dai tedeschi e barbaramente uccisa insieme ai già citati Santi Lescai e Angiolo Donati. Nel mentre di questa tragedia, un umile pastore della zona di nome Gianni Peregrini, riuscì a sfuggire alla furia tedesca nascondendosi fra le fronde di un pino marittimo. In tutto questo, qualcuno, miracolosamente, riuscì a scampare.

L'amico Marco mi ha voluto

rilasciare un'intervista che potete leggere qui di seguito.

Marco, cosa ti ha spinto a voler rendere nota questa tragica storia che ha colpito una componente della tua famiglia?

Una ferma volontà di testimoniare quanto tristemente accaduto. È fondamentale che tutto ciò non venga dimenticato, poiché l'oblio è uno dei mali peggiori per l'essere umano. Una storia che è anche un tragico pezzo di cronaca della nostra regione; un fatto che ha sconvolto la quiete di quei luoghi. Un po', come se dei marziani, fossero apparsi improvvisamente, travolgendo e scompaginando la vita di tutti i pacifici abitanti.

A che età sei venuto a sapere di questo drammatico avvenimento?

Per non sconvolgerci col drammatico racconto di quanto accaduto, i miei genitori hanno volutamente tardato a raccontarmi la vicenda. Sono grato a mia Madre e a mio Padre che hanno avuto la sensibilità nel non volerci turbare, anche se era giusto che noi, seppur giovani, ne venissimo a conoscenza. E' pur sempre uno scampolo di storia della mia famiglia.

Come mai hai voluto rendere nota questa storia?

La mia attuale posizione di Consigliere regionale mi ha, in qualche modo, ulteriormente responsabilizzato nei confronti degli altri e quindi ho ritenuto che fosse venuto il momento di rendere

pubblica una vicenda che mi ha toccato profondamente nei sentimenti più intimi.

Qual è il messaggio che vuoi lanciare, pur essendo passati più di 70 anni?

Vorrei rispondere a questa domanda, semplicemente citando una delle tante frasi illuminate di Oriana Fallaci, una donna ed una scrittrice che apprezzo moltissimo.

“Io sono qui per provare qualcosa in cui credo: che la guerra è inutile e sciocca, la più bestiale prova di idiozia della razza terrestre. Io sono qui per spiegare quanto è ipocrita il mondo che si esalta per un chirurgo che sostituisce un cuore con un altro cuore e poi accetta che migliaia di creature giovani, col cuore a posto, vengano mandati a morire, come vacche al macello, per la bandiera.”

Puoi non rispondere, ma quale sentimento provi verso chi ha compiuto questa ignobile strage?

Lo stesso forte sentimento che provo per tutte quelle persone, di ogni epoca, che vogliono imporre le proprie idee in modo coercitivo e senza avere l'intelligenza di ascoltare gli altri.

Ringrazio l'amico Marco Casucci per questa sua toccante e sincera testimonianza, invitando TUTTI a non dimenticare e a lasciare, per una volta da parte, i colori politici perché di fronte alla guerra non ci sono destra o sinistra o centro che tengano.

Stefano Bertini

Valorizzazione della Via Lauretana Toscana

Firmato il protocollo d'intesa tra i Comuni di Cortona, Asciano, Montepulciano, Siena, Sinalunga, Torrita di Siena per la definizione di un accordo finalizzato a valorizzare i grandi itinerari

E' stato siglato, giovedì 28 gennaio, ad Asciano un importante accordo tra i Comuni di Cortona, Asciano, Montepulciano, Siena, Sinalunga, Torrita di Siena che si pone un obiettivo ambizioso: valorizzare il più recente tra i grandi itinerari di pellegrinaggio che attraversano l'Europa ed è quello della Via Lauretana Toscana.

Il pellegrinaggio sulla via Lauretana, percorso fin dal Medioevo, è tornato ad essere attuale andando a formare una via di pellegrinaggio che unisce l'Italia Centrale attraversando oggi Marche, Umbria e naturalmente Toscana.

La antica Via Lauretana Toscana è una strada etrusca sfruttata ed ampliata come molte delle tante strade dai romani, con innovative tecniche di costruzione. Nacque per collegare la lucumonia di Cortona alle consorelle tirreniche.

Il tratto della via Lauretana Senese-Aretina, ovvero della via Lauretana Toscana, dovrà essere ripristinato e consolidato non solo come collegamento primario con la grande direttrice di pellegrinaggio della via Francigena, ma anche e soprattutto come completamento di un percorso che possa collegare i "due mari della Penisola" e fungere da arteria principale nel collegamento verso il percorso già esistente della via tra Assisi e Loreto.

Il progetto ha trovato la disponibilità dei comuni di

Cortona, Asciano, Montepulciano, Siena, Sinalunga, Torrita di Siena che, grazie a questo protocollo, si impegnano a definire un programma unitario di sviluppo di questo percorso in modo da costruire una unica e fote offerta turistica e culturale nel campo dei cammini spirituali e di pellegrinaggio.

Verrà definito un gruppo di progettazione ed i comuni presenteranno un progetto alla Regione Toscana affinché questo entri nella programmazione regionale turistica/culturale e vengano coinvolte anche le regioni Umbria e Marche.

“Si tratta di un'ottima opportunità per Cortona, dichiara l'Assessore alla Cultura e Turismo Albano Ricci.

Il nostro territorio si arricchisce di un'ulteriore elemento di richiamo e soprattutto si rafforzano i legami con i comuni dell'area senese così importanti per la nostra economia.

Per noi, continua Ricci, è strategico avere rapporti con la parte senese della Valdichiana e progettare assieme.

Il turismo non guarda ai confini amministrativi e spesso, per questioni burocratiche non riusciamo a comunicare tra di noi e a proporre progetti unitari.

Questo protocollo, conclude l'Assessore Albano Ricci, può veramente essere la svolta su cui costruire tanti progetti di sviluppo assieme a queste realtà.”



Gente di Cortona
 Don Domenico Ricci, economo scrupoloso
 e dispensiere del buon umore

di Ferruccio Fabilli

Grazie anche alle cure di don Domenico venne realizzato l'imponente mosaico del san Marco di Gino Severini, collocato nella chiesa urbana dedicata al Santo, rivolto verso la Valdichiana e il Trasimeno. Potessimo chiedere al Parroco, don Domenico Ricci, al Vescovo, Giuseppe Franciolini, e all'Artista, Gino Severini, avremmo nota la trafila che portò al compimento dello splendido ritratto dell'Evangelista assiso e del leone accucciato. Ognuno mise del suo. Franciolini, mecenate e fine intellettuale, ne fu ideatore e sponsor. Innamorato di Cortona, volle celebrare s. Marco, a cui la tradizione affiancava un leone, presente nello scudo araldico cittadino. Molti Municipi hanno un leone, non sempre riferito a s. Marco, bensì emblema di forza e coraggio. A Franciolini piacque associare l'Evangelista alla stessa fiera presente nello stemma cittadino. Oltretutto, la Liberazione d'Italia e la fine della guerra coincisero nel giorno dedicato al Santo: il 25 aprile. Mentre al genio artistico di Severini si deve l'opera grandiosa, nella tecnica musiva della Via Crucis adiacente, e sua stessa creatura. Ai cordoni della borsa e al controllo quotidiano in cantiere pensò don Domenico. In quel momento, pure economo del seminario intento a provvedere al sostentamento d'una sessantina di collegiali.

Basso di statura, grassoccio, capelli radi e stempiato, due gote bianche e rosse da buongustaio gli incorniciavano un sorriso del buon umore che di rado l'abbandonava.

Come insegnante in quinta elementare fu ideale - mia ancora di salvezza, in fuga dalle grinfie d'un arcigno maestro nozionista Camuciese - nella microscopica classe di tre alunni: me, Ermanno e Alvaro; coccolati e lasciati spesso soli per star dietro alle sue molteplici incombenze. Qui Quo Qua (scolari scansafatiche), ogni volta che don Domenico lasciava soli, sbrigati i pochi compiti assegnati in classe si dibattevano in interminabili partite di calcio, usando per pallone una cimoso. La piccola classe a quel punto si trasformava nella più fracassona del piano, disturbando le altre impegnate nello studio. Non solo, i tre diventarono pure ladi di merendine.

L'economista, don Domenico, aveva stivato in un angolo dell'aula pacchi misteriosi, dove all'esterno si leggeva solo la sigla POA (Pontificia Opera Assistenza) e uno scudo raffigurante la bandiera USA, paese donatore. Un giorno, qualcuno inseguendo la palla-cimoso con un calcio forò uno scatolone da cui uscì fuori una pasta! Di quelle secche quadrate, usate la mattina nel caffè latte... Dapprima titubanti, alla fine furfanti, il primo scatolone andò presto a svuotarsi. C'erano da attendere i rimproveri del Maestro. Che non vennero. Anzi. Scoperto il vuoto, non fece altro che gettarlo nella spazzatura. E Qui Quo Qua seguitarono a scovare paste secche dalla ricca scorta...

Paterno verso i seminaristi, don Domenico era un parroco amato dai fedeli del suo quartiere popolare. E per le capacità oratorie, spesso, veniva invitato da altri sacerdoti a tener prediche in particolari ricorrenze. (Da chierichetti, alle viste d'un predicatore, capivamo l'eccezionalità della festa, sottolineata da efflivi appetitosi provenienti dalla canonica). La sua voce squillante si notava anche nei canti alle Messe solenni in Cattedrale, dove sedeva nello stallo da canonico se non impegnato tra i

celebranti. Dotato di un'oratoria semplice e argomentata, condita di metafore e racconti pure ironici tratti dalla vita comune, incantava l'uditorio illustrando precetti religiosi.

Noi seminaristi godevamo della sua compagnia specie durante le vacanze estive a Sant'Egidio, dove alloggiava in una casetta adiacente al corpo centrale dell'Eremito.

Sedotti dalla sua specialità: le barzellette in genere, riferite a fessacchioti o colleghi preti, viventi o trapassati. Storielle “non sporche”, uniche ammesse in quell'ambiente.

Come nel caso d'un prete ghiotto di soldi. La gente stanca della bamosia, all'accato dell'elemosine, riempì la sacca di fave secche.

Il prete zolo dispettoso, la domenica successiva, si vendicò. Bollita una ciotola d'olio, alla benedizione, vi asperse i fedeli, declamando: “Polo mio, matto e spirtato, pe' le fave ce vo' l'olioo!”

Un'altra. Un predicatore dal pulpito, dopo un avvio caloroso, d'abitudine, proseguiva da seduto una lagna oratoria, pronunciando sempre la stessa frase: “E ora passiamo dall'altra parte!” Senonché un giorno, un burlone lo fece davvero passare dall'altra parte: scansandogli la seggiola, finì gambe all'aria rotolando giù dal pulpito!...

E ancora. Durante la predica domenicale, per tener desto l'uditorio, il prete domandò: “Conoscete Tobia?” intenzionato a raccontarne le gesta bibliche. Quando un popolano, senza esitazione, rispose: “Certo che l' conosco!... Tobia e 'l su' Tobiolo, stanno alla Piunacceta!” E ancora. Un campagnolo sproweduto, in visita in Città, volle pranzare in trattoria. Analfabeta, non intenzionato a svelarsi, mise il dito sul menù indicando un piatto di fagioli, ch'era il suo desinare quotidiano!... Vedendo a fianco un tipo che, consumata una bistecca, ordinando al cameriere: “Replica!” gliene fu servita un'altra altrettanto succosa, pensando d'aver capito tutto, a sua volta ordinò al cameriere: “Replica!” Ma - disdetta - a lui fu servito un altro piatto di fagioli!...

E ancora. Don Chiericoni, detto don Rombo, noto per aver cacciato a cazzotti fascisti malintenzionati, ordinò al sacrestano di accudirgli la mula, suo mezzo di trasporto.

Invece di acquistarsi biada per la mula, i soldi il sacrista se li beveva, gonfiando la bestia con la pompa da biciclette.

Don Rombo era tranquillo, la mula non depriveva. Finché un giorno, necessitandogli la cavalcatura, salito in groppa, una colossale scorreggia (da lì il soprannome don Rombo?) svelò le malefatte dell'assistente sbevezzone...

L'ultima. Un prete durante le funzioni religiose non volendo esser disturbato dalla perpetua, ne accettava messaggi tramite uno spioncino nascosto. Quel giorno, imprevisto, fu donato al prete un bel pollo spennato, che la perpetua mise sulla fessura per ricevere ordini sulla cottura. Il prete, senza interrompere gli uffici sacri, improvvisò un canto: “Bene fecisti Catarinella mittere pul-lum in finestrella! Mezzo lesso e mezzo arrosto per eumdem Cristo domino nostro!”

Per le infinite facezie, tra i più bei regali ricevuti da don Domenico, mi piace pensarli in cielo sopra una nuvoletta sorridente mentre è intento a far sganasciare dalle risate.

www.ferrucciofabilli.it

Aperta la porta santa alla chiesa di S. Maria al Calcinaio

Un fremito di giovinezza ha pervaso, il vecchio Calcinaio. Il 24 gennaio è stata la grande giornata del Santuario di Santa Maria del Grazie al Calcinaio, giornata di apertura della Porta Santa da parte del

presidente Luciano Pellegrini, dalle varie realtà e iniziative nate all'ombra del Calcinaio, dal Fai e da tutti coloro che hanno espresso il loro voto designando il Santuario "luogo del cuore", dalla Associazione Amici del Calcinaio, dai Pel-

significativo alla Cerimonia, con la partecipazione del sindaco, dott.ssa Basanieri e degli assessori Ricci, Bernardini e Miniati che, con le loro specifiche qualifiche (la cultura, il sociale, i lavori pubblici), hanno rappresentato perfettamente gli aspetti del civile con il quale il Calcinaio, con tutte le sue inizia-

Stupendo è stato l'entusiasmo che tutti hanno dimostrato.

Un ringraziamento particolarissimo va a quanti hanno collaborato per realizzare la giornata, impegnandosi nei vari servizi per terminare i lavori che erano in sospeso, per rendere accogliente l'ambiente, per adornare la Chie-

Per quanti posso involontariamente aver omesso, il Signore ha tutto visto e tutto messo in conto e

Lui spetta elargire il premio.

Il Parroco
Don Ottorino Cosimi

Trascorrono gli anni... e il prof. Navarra lo ricordiamo sempre con affetto

A distanza di anni il ricordo del nostro prof. è ancora vivo tra noi, ed è un piacere ricordarlo insieme alla sua famiglia e a tutte le persone che hanno avuto la fortuna di conoscerlo.

Nessuno dei suoi alunni potrà mai scordarsi lo speciale rapporto che lui riusciva a creare tra professore e studente, un rapporto che non prevedeva barriere ma sempre nel rispetto delle parti.

Il prof. Francesco Navarra ci insegnava la chimica e innanzitutto l'educazione, il rispetto, ci dava consigli su tutto; era per questo suo modo di fare che tutti a scuola lo rispettavano e gli volevano bene, anche chi non amava la chimica!



"Caro prof., per noi è stato un onore conoscerlo! Grazie per tutto quello che ci hai dato; rimarrà sempre nei nostri cuori!
Ciao prof." **I tuoi alunni-amici**



Vescovo, mons. Fontana, che lo ha voluto fra le Chiese Giubilari della Diocesi. Di questa designazione, che onora il nostro Santuario Mariano e lo sottolinea come luogo spirituale e artisticamente significativo per Cortona e per tutto l'aretino, ringraziamo Sua Eccellenza, come anche per la attenzione che ha voluto e vorrà anco-

legrini Mariani e Devoti della Madonna.

Adesso è il momento di fare le prime considerazioni e di soffermarci su alcuni ringraziamenti, perché il lavoro che ha richiesto la giornata (come tutte le cose importanti e belle) non è stato di poco conto e non sarebbe stato possibile farlo da soli. Il Calcinaio è,



tive e la sua storia, ha maggiore contatto. Grazie anche al Consiglio Comunale rappresentato dalla presidente Tanganelli e da alcuni consiglieri (Pacchini, Berti, forse anche altri che non sono riuscito a vedere e mi scuseranno!). Esprimo sincera gratitudine anche all'Arma dei Carabinieri, rappresentata dal maresciallo Falco.

La corralità dell'evento non si sarebbe potuta raggiungere senza la presenza, così unitaria ed eccelsa, di tutte le rappresentanze delle parrocchie e vicariati del territorio e di tutte le associazioni: un sincero ringraziamento. Grazie ai confratelli che hanno voluto ac-

compagnarmi e sostenermi in questa esperienza.

Grazie a quanti hanno partecipato, come famiglie e come singoli, in modo da rendere piena la Chiesa, che pure non è piccola.

Intanto il Vescovo ci ha annunciato che l'8 maggio alle ore 11 andrà in onda, in diretta, la S. Messa dal Calcinaio.

Ovviamente, nulla potremo fare senza il concorso di tutti e quindi il Santuario aspetta tutti in questo anno, è aperto a tutti, come



ra approfondire per la rivalutazione del Sacro luogo e della sua storia di miracoli e di fede, in sintonia con l'impegno speso in questi anni dalla parrocchia, dalla Associazione Amici di Francesca e dal suo

in fondo, una piccola parrocchia!

Abbiamo ringraziato il Vescovo, ma subito dopo un sentito e caloroso ringraziamento va alla Amministrazione Comunale, che ha voluto essere presente in modo



luogo dove Maria attende per condurre alla scoperta della Misericordia del Padre e dove le realtà ecclesiali e civili del nostro territorio possono vivere la loro giornata di incontro con la Misericordia.

Il salmista è nell'angoscia più profonda; rivolge al Signore questa supplica accorata. E conclude così: Nella tua misericordia ho confidato. Gioisca il mio cuore e canti al Signore che mi ha beneficiato.

Il volto della misericordia

Riflessioni di Padre Samuele Duranti

Dai salmi che riguardano la benevolenza di Dio nelle difficoltà dell'uomo e del popolo.

Anche per questo campo i salmi che documentano gli interventi continuati di Dio Padre a salvezza dell'uomo singolo e del popolo tutto sono molto numerosi, e non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Parto dal salmo 21, da tutti conosciuto perché pregato da Gesù in croce: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Un grido che suona disperazione, perché l'orante è sopraffatto dall'angoscia per tanto dolore, e però supplica il Signore: Mia forza, accorri in mio aiuto... Scampami; salvami... E di fatto così avviene: Dio non gli ha nascosto il suo volto; al suo grido di aiuto lo ha esaudito. Sei tu, Signore, la mia lode. Viva il mio cuore per sempre! Io vivrò per lui.

Sappiamo che alla morte di croce il Padre risponde con la risurrezione del figlio.

Dal salmo 12: Fino a quando, Signore, continuerai a dimenticarmi? Fino a quando mi nasconderai il tuo volto?.. Fino a quando?.. Guarda! Rispondimi!

Il salmista è nell'angoscia più profonda; rivolge al Signore questa supplica accorata. E conclude così: Nella tua misericordia ho confidato. Gioisca il mio cuore e canti al Signore che mi ha beneficiato.

Dal salmo 16: Signore, porgi l'orecchio alla mia preghiera... L'orante si lamenta perché i nemici, simili a un leone che brama la preda, si appostano in agguato per colpirlo a morte. Non ha scampo; l'unico rifugio è nel Signore: Custodiscimi come pupilla degli occhi; proteggimi all'ombra delle tue ali.

Al termine l'orante si sente salvato e conclude con queste espressioni bellissime: Grazie alla tua giustizia contemplerò il tuo volto, e mi sazierò di gioia alla tua

presenza.

Dal salmo 17: Ti amo, Signore, mia forza, Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore, mio Dio, mia rupe in cui trovo riparo; mio scudo e baluardo, mia potente salvezza. Bellissimo questo attacco, in cui il salmista canta la sua gioia e riconoscenza nel sentire Dio così presente e operante.

Il salmista prosegue: La tua destra mi ha sostenuto, la tua bontà mi ha fatto crescere... Viva il Signore e benedetta la mia rupe; sia esaltato il Dio della mia salvezza. Canterò inni di gioia al tuo nome.

Ricordiamo il salmo bellissimo 22: Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla; anche se dovessi camminare in una valle oscura, non temerei alcun male, perché tu sei con me.

La tua presenza è per me sicurezza e salvezza.

Dal salmo 26: Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò timore... Anche se contro di me si accampa un esercito, il mio cuore non teme. Di fronte ai nemici che mi circondano, io grido al Signore: Non abbandonarmi!

Mio padre e mia madre mi hanno abbandonato, ma il Signore mi ha raccolto. Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi.

Dal salmo 29: Cantate inni al Signore, rendete grazie al suo santo nome, perché la sua collera dura un istante, mentre la sua bontà dura tutta la vita.

Hai mutato il mio lamento in danza, la mia veste di sacco in abito di gioia.

Signore per quanto di aiuto e soccorso e difesa e protezione ha riservato sul singolo e su tutto il popolo. Il benevolo lettore li può ricercare e trarne opportunità di preghiera. Vedi i salmi: 30, 33, 35, 76, 110, 114, 144.

Tutti documentano il volto della misericordia di Dio.

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 15 al 21 febbraio 2016
Farmacia Centrale (Cortona)

Domenica 21 febbraio 2016
Farmacia Centrale (Cortona)

Turno settimanale e notturno dal 22 al 28 febbraio 2016
Farmacia Bianchi (Camucia)

Domenica 28 febbraio 2016
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 29 feb. al 6 marzo 2016
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Domenica 6 marzo 2016
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

GUARDIA MEDICA
Cortona, vicolo Mancini **0575/30.37.30**

Orario invernale - SS. Messe Festive - Vicariati di Cortona, Camucia e Terontola

SABATO - S. MESSA PREFESTIVA

16,00 - OSPEDALE "S. Margherita" alla Fratta - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Pietro a CEGLIOLO - S. Biagio a RONZANO - S. Bartolomeo a PERGO
16,30 - Cristo Re a CAMUCIA - S. Giovanni Evangelista a MONTALIA -
17,00 - S. Filippo a CORTONA - S. Maria a MERCATALE - S. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - Eremo delle CELLE -
17,30 - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA - S. Francesco a CORTONA
18,00 - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Margherita a CORTONA

DOMENICA mattina

7,30 - S. Pietro a CEGLIOLO
8,00 - Basilica S. MARGHERITA - Monastero S. Chiara a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - S. Agata alla FRATTA
8,30 - S. Filippo a CORTONA - Sauro a TERONTOLA - S. Filippo e Giacomo a VALECCHEIE
8,45 - S. Maria degli Angeli a MEZZAVIA - Sorelle dei Poveri (via S. Margherita, 47) a CORTONA
9,00 - Monastero SS. Trinità a CORTONA - S. Biagio a MONSIGLIOLO - S. Celestino a FOSSA DEL LUPO (Camucia) - S. Donnino a MERCATALE
9,30 - S. Maria a RICCIO
9,40 - Sacra Famiglia alle PIAGGE (Camucia)

10,00 - S. Francesco in CORTONA - Basilica di S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Giusto a FRATTICCIOLA - S. Caterina alla FRATTA - S. Eusebio a TAVARNELLE - S. Leopoldo a PIETRAIA - S. Francesco a CHIANNACCE - S. Giovanni Battista a MONTANARE
10,30 - Eremo delle CELLE - S. Pietro a CEGLIOLO - S. Giovanni Battista a MONTANARE - SS. Michele Arcangelo a S. ANGELO
11,00 - Cattedrale di CORTONA - S. Maria del Rosario a CENTOIA - San Bartolomeo a PERGO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Agata alla FRATTA
11,15 - S. Lorenzo a RINFRENA - S. Maria a MERCATALE - S. Marco in VILLA - S. Maria Assunta a FARNETA - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA
11,30 - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Bartolomeo a TEVERINA
11,45 - SS. Ippolito e Biagio a CRETI

DOMENICA pomeriggio

15,30 - S. Pietro a POGGIANI
16,00 - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Eurosia a PIAZZANO (4ª domenica del mese) - S. Martino a BOCEA
16,30 - Cristo Re a CAMUCIA
17,00 - S. Maria a MERCATALE - Eremo delle CELLE
17,30 - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA
18,00 - S. Domenico a CORTONA - S. Margherita a CORTONA

luogo dove Maria attende per condurre alla scoperta della Misericordia del Padre e dove le realtà ecclesiali e civili del nostro territorio possono vivere la loro giornata di incontro con la Misericordia.



Amici di Vada

Elenco numeri vincenti

1° Classificato n. 0468 serie E
2° Classificato n. 0031 serie A
3° Classificato n. 0555 serie E
4° Classificato n. 0368 serie F
5° Classificato n. 0594 serie C
6° Classificato n. 0899 serie A
7° Classificato n. 0139 serie B
8° Classificato n. 0063 serie D
9° Classificato n. 0700 serie C
10° Classificato n. 0376 serie B
11° Classificato n. 0576 serie B
12° Classificato n. 0259 serie F
13° Classificato n. 0802 Serie E

14° Classificato n. 0952 serie D
15° Classificato n. 0669 serie E

Il giorno 23 dicembre 2015 alla presenza del notaio Pulatti, sono stati estratti i numeri vincenti della sottoscrizione interna a premi.

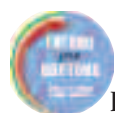
I vincitori sono stati avvertiti telefonicamente e i premi già assegnati.

Per un disguido del giornale i numeri vincenti sono pubblicati su questo numero di febbraio 2016.

STUDIO COMMERCIALE
CATOZZI

Contabilità, paghe, consulenze aziendali, amministrazioni condominiali, internazionalizzazione

Via A. Sandrelli, 2 - 52044 Camucia Tel. 0575 - 197.52.49



Raccolta differenziata a Cortona un fallimento!

La raccolta differenziata è utile oltre che ad essere un forte segnale di civiltà, la differenziazione dei rifiuti porta risparmio e miglioramento ambientale, purché il servizio sia funzionale e legato ad un sistema dinamico, senza aggravare per l'utenza, come a Cortona. Le lamentele che arrivano da Cortona, cittadini e commercianti, sono numerose, giuste e condivisibili, infatti il sistema dei ritiri, come anche la mancanza dei contenitori esterni, provocano disagi e malcontenti.

Quando il progetto della differenziata in centro storico a Cortona fu presentato presso la sala S. Agostino, io c'ero, alcuni politici di maggioranza, come i soliti "ruffiani", affermarono che il servizio sarebbe stato eccellente, e che i contenitori esterni dovevano essere tolti per il fatto che quando si fa la differenziata gli stessi non sono utili!!!!!!

Prima di tutto quando si inizia un servizio occorre avvisare in modo adeguato tutti i cittadini, commercianti, attività ricettive, il servizio deve essere impeccabile, anche perché è troppo facile per il gestore dare le colpe ad altri, dopodiché non è affatto vero che i contenitori fuori dalle mura debbono essere tolti (secondo alcuni in contrasto con la differenziata), anzi sono utili per tutti coloro che per vari motivi non possono ottemperare e/o rispettare degli orari, per portare da soli il rifiuto negli appositi contenitori esterni, (mantenendo così la differenziata). I contenitori debbono essere schermati e poco visibili, ma senza contenitori la città rimarrà sporca, pensiamo solo al fatto dell'arrivo dei pulman nel piazzale del Mercato Vecchio, la gente una volta scesa dai bus, dove butta le carte, la bottiglietta di acqua, altri materiali?

Alcuni commercianti si lamentano dei ritiri effettuati dal gestore, hanno ragione da vendere, pensando solo al fatto che un Bar deve tenere i propri sacchi all'interno del locale per giorni, causando un disagio all'esercizio e anche un contrasto con le norme sanitarie, oltre al decoro del locale stesso.

Chiaro la colpa è solo del gestore, non certo del cittadino e/o commerciante, visto che tutti pagano profumatamente il servizio, aggiungendo anche che i cittadini cortonesi sono maturi e saggi, per primi hanno interesse verso un funzionamento efficiente della raccolta porta a porta.

L'amministrazione comunale dovrebbe chiedere scusa ai cittadini,

alle attività produttive ed economiche che pur impegnandosi vedono sfumare un risultato, che è stato aprioristicamente sponsorizzato, pubblicizzato a proprio uso e consumo, sbandierato come campagna elettorale, poi come sempre il fumo!!!

In qualità di consigliere comunale, per amore della nostra terra sono disposto ad un impegno di sostanza, non "politico", purché questa maggioranza scenda dal piedistallo e dia la possibilità anche agli altri di contribuire con idee e progetti, il resto sono parole e promesse renziane da PD... che francamente non mi interessano!

Il Consigliere Comunale
Luciano Meoni

Giornata della memoria

Il 27 gennaio scorso ho partecipato in maniera doverosa alla Giornata della memoria organizzata dall'Amministrazione in ricordo dello sterminio ai danni del popolo ebraico. L'incontro ha visto la partecipazione del professore dell'università di Perugia Alessandro Tinterri, il quale prendendo spunto dal libro "Uno su Mille" ha raccontato in maniera approfondita e imparziale quel cupo periodo storico.

Il prof. Tinterri ha parlato di fronte a molti ragazzi delle superiori del territorio cercando un confronto con loro e cercando una spiegazione alla cattiveria e alla violenza dell'uomo. La cosa che mi ha colpito in maniera positiva è che finalmente non si è parlato solo dello sterminio nazista ma anche dello sterminio Armeno in Turchia e dello sterminio comunista in Russia: esempi drammatici tra i più eclatanti del 900. Credo che un approccio non ideologico ma razionale dia più forza a giornate come questa, credo che solo tramite questo atteggiamento si possa davvero imparare a non ripetere certe atrocità e farci tutti portavoce del ricordo.

A tal proposito colgo l'occasione per segnalare che nei giorni scorsi ho ricevuto una mail da un carissimo amico dove mi si segnalava che due nostri concittadini sarebbero stati vittime delle foibe. Questa notizia ha suscitato in me interesse e stupore perché mai nulla di tutto ciò era trapelato nel nostro territorio. La mail che metterò quanto prima a disposizione dell'Amministrazione segnala varie vittime della Valdichiana e, come citato precedentemente, due in particolare nella nostra Cortona: un agente di pubblica sicurezza e un carabiniere. Quindi visto il grande sforzo fatto da questa Amministrazione nel ricordare tutte le vittime, qualora fosse confermato, (cosa di cui mi sto interessando personalmente) l'autenticità di tale notizia, credo che non faremmo difficoltà ad organizzare una giornata in loro ricordo visto anche, come parrebbe, una delle vittime faccia parte del glorioso corpo dei carabinieri da noi recentemente insignito con la cittadinanza onoraria. Certo di un rapido e fattivo interessamento dell'Amministrazione ringrazio e rimango a disposizione.

Il Consigliere Nicola Carini

Interrogazione su Viale della Rimembranza

CONSIDERATO che nelle scorse settimane in fondo ai giardini del Parterre, più precisamente alla rotonda, è stata posata un masso ai piedi di alcuni cipressi; CONSIDERATO che, secondo alcune voci, tale masso dovrebbe ospitare la targa commemorativa del Viale della rimembranza. CONSIDERATO ALTRESÌ che il sopra citato Viale, che parte dalla rotonda del Parterre fino ad arrivare al Torreone, è stato dedicato al ricordo dei 600 valorosi Cortonesi caduti durante la prima guerra mondiale e che ogni cipresso sta lì a ricordare ogni singolo uomo; VISTA l'importanza di ricordare in maniera decorosa i nostri eroi; VISTO che negli anni passati tale viale fu interessato a una operazione di ripristino dei cipressi caduti o seccati grazie anche a dei contri-

buti privati; CHIEDE di sapere se veramente quel masso è stato posto lì con questo scopo; CHIEDE di sapere se questa Amministrazione non trovi, qualora fosse confermato la notizia, svilente, mediocre e riduttivo ricordare i suoi caduti in così misero modo. CHIEDE di sapere se intende porre rimedio e dare doveroso ricordo, magari anche con il ripristino del nome e cognome di ogni singolo uomo in ogni singolo albero con delle targhette apposite, come fu quando venne istituito il Viale, per dare segno indelebile ed eterno ricordo a 600 eroi cortonesi morti per la nostra amata patria che oggi noi rappresentiamo.

Il Consigliere
Nicola Carini

NECROLOGIO

XXII Anniversario

Italo Petrucci

Il 6 gennaio 1994 Italo Petrucci, sindaco del Comune di Cortona è deceduto.

A ventidue anni dalla sua morte lo ricordiamo ancora con affetto per il suo amore per Cortona.

Ci uniamo al ricordo della moglie Giuliana e della figlia Patrizia.



TARIFE PER I NECROLOGI: 30 Euro



Acquedotto alla Pietraia, quando?

Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale svoltasi il 19 dicembre 2015, il M5S ha chiesto alla Giunta come stesse operando riguardo la necessità di estensione dell'acquedotto pubblico in località Pietraia, frazione del territorio cortonese sprovvista ad oggi di questo servizio. Ricordiamo che la Pietraia ha una notevole necessità di avere al più presto l'accesso al servizio idrico, dato che la pessima qualità delle acque presenti nel sottosuolo, non potabili e scongiuate addirittura per l'igiene personale, non permette ai residenti di poter rimediare con pozzi privati. In precedenza avevamo già fatto presente questa necessità all'amministrazione comunale e allora come adesso la Giunta ci ha risposto che Nuove Acque, gestore del servizio idrico, ha già in previsione l'investimento necessario per portare l'acquedotto alla Pietraia. Questa risposta non ci ha convinto prima e non lo fa nemmeno adesso dato che conosciamo la situazione finanziaria di Nuove Acque con un debito accertato al 31/12/2014 di 57 milioni di Euro e un utile di poco superiore ai 4 milioni annui "drogati" inoltre dall'aver messo a bilancio i crediti da VRG senza ancora averli riscossi, ed un contratto di servizio che scade nel 2021. Nuove Acque, che annualmente spartisce l'utile tra i soci e paga onerosissime consulenze tecniche ai 2 soci industriali per oltre 800 mila euro, ha già una posizione finanziaria abbastanza debole dal nostro punto di vista e questo ci rende

dubbiosi sul fatto che, entro lo scadere della concessione di gestione del servizio idrico, riuscirà a concludere un lavoro così fondamentale, soprattutto se si troverà come interlocutori Pubblici Amministratori Comunali come quelli Cortonesi che hanno già dimostrato una particolare accondiscendenza a qualunque interesse di profitto e gestione avanzata dalla parte privata della società (come dimostrano le risposte che abbiamo via via avuto alle nostre interrogazioni sull'operato dell'azienda idrica) oltre alle continue e ripetute azioni o meglio ancora "non azioni" mai svolte contro il Gestore e mai a favore dei suoi cittadini utenti. Quello che crediamo sia estremamente necessario, al fine di poter ottenere risultati tangibili, sia il tenere alta l'attenzione da parte del territorio e dell'amministrazione comunale su questo argomento, per tanto rinnoviamo alla Giunta Cortonese l'invito a farsi una volta tanto e magari con più insistenza portavoce degli interessi dei propri cittadini della Pietraia lasciando da parte ogni tanto le logiche partitiche e politiche legate sempre più spesso ad interessi di private aziende come Nuove Acque appunto, quindi iniziare a fare qualunque atto e pressione necessaria verso il Gestore del servizio idrico affinché le previsioni di bilancio non rimangano tali, ma si trasformino da subito in investimenti effettivi per l'estensione della rete nei luoghi dove ce ne è assoluta necessità come appunto alla Pietraia.

M5S Cortona



Accordo di programma finalizzato alla progettazione e valorizzazione del percorso de "La via Lauretana Toscana" tratto senese aretino

Giovedì 28 gennaio nella sala consiliare del comune di Asciano si sono riuniti i rappresentanti dei comuni toscani attraversati dalla via Lauretana e cioè Siena, Asciano, Rapolano Terme, Sinalunga, Torrita di Siena, Montepulciano e Cortona, i quali hanno sottoscritto il protocollo d'intenti per la valo-

recanati, arrivare alla Santa Casa nel santuario di Loreto: nelle Marche il tracciato per Loreto è già praticato annualmente da una moltitudine di pellegrini e turisti.

Verrà definito un gruppo di progettazione e i comuni presenteranno un progetto alla Regione Toscana affinché questo entri nella



rizzazione, sotto molteplici aspetti, di questo storico cammino.

Capofila il Comune di Asciano che già da alcuni anni si dedica alla riscoperta dell'antico tracciato e che, è l'auspicio espresso dagli amministratori partecipanti, ricongiungerà il punto di partenza e cioè Porta Pispini a Siena, con quello che era il confine tra il Granducato di Toscana e lo Stato Pontificio all'estremo sud del territorio cortonese, quasi sulle rive del Lago Trasimeno e da lì, passando per Perugia ed Assisi, arrivare a Foligno, attraversare gli Appennini al valico di Colfiorito e, passando per Camerino, Macerata

programmazione regionale turistica/culturale e vengano coinvolte anche le regioni Umbria e Marche.

Il nostro territorio si arricchisce di un ulteriore elemento di richiamo e soprattutto si rafforzano i legami con i comuni dell'area senese così importanti per la nostra economia: è strategico avere rapporti con la parte senese della Valdichiana e progettare assieme. Il turismo non guarda ai confini amministrativi: questo protocollo può veramente essere la svolta su cui costruire tanti progetti di sviluppo assieme a queste realtà.

Albano Ricci



CasaPound cancella le scritte sui muri del Liceo Classico di Cortona

Cortona, 2 feb 2016 - I militanti di CasaPound Italia hanno ridipinto, nella notte, il muro d'ingresso del Liceo Classico "Luca Signorelli".

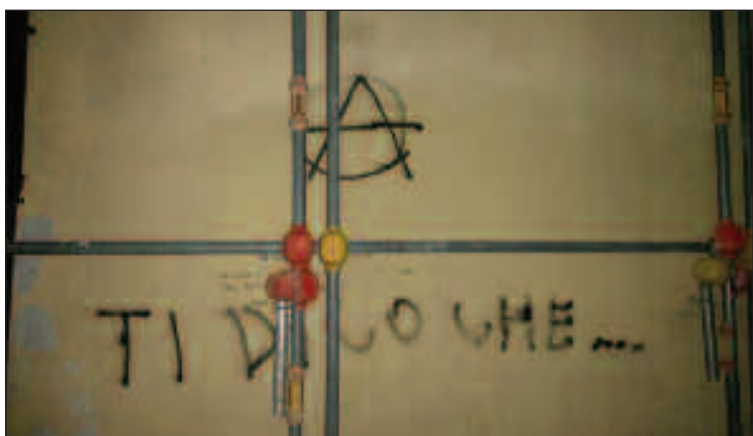
Le pareti esterne dell'edificio scolastico erano infatti imbrattate da tempo con graffiti vari e simboli politici riconducibili alla sinistra radicale.

"È infatti inammissibile-dichiara CasaPound Italia in una nota- che un edificio dall'importante valore artistico e culturale come il nostro Liceo possa versare in queste condizioni.

La facciata della bellissima scuola cortonese è un patrimonio di tutti, cittadini e studenti,

zioni non deve essere una soluzione definitiva, ma uno sprone per l'amministrazione comunale e per la scuola stessa, perché proseguano, coi mezzi a loro disposizione, in quest'opera di riqualificazione, restituendo agli studenti una facciata libera dal degrado che l'ha deturpata fino a questo momento".

"Nell'immobilismo totale dunque-conclude CasaPound- i giovani militanti del movimento, alcuni dei quali studiano proprio nell'istituto, hanno dato un chiaro segnale di non voler restare a guardare, attivandosi tempestivamente e di loro spontanea iniziativa per risolvere un



e non è accettabile che gli orribili graffiti di qualche incivile possano rimanere sui muri del nostro edificio scolastico per mesi o anni, senza che nessuno faccia qualcosa.

Nonostante le scritte fossero presenti ormai da anni nessuno si era mosso, né l'amministrazione comunale, né l'istituzione scolastica".

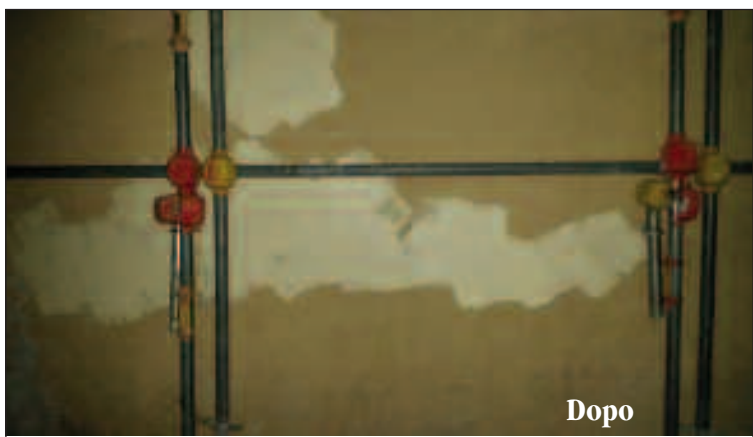
Il nucleo di Cortona del movimento ha deciso di agire in autonomia, dimostrando con questo piccolo gesto che spesso ci vuole davvero poco per riqualificare un luogo togliendolo dall'incuria e dal degrado.

"Un'azione che- prosegue CasaPound- nelle nostre inten-

problema da troppo tempo trascurato.

Non vogliamo essere bacchettoni o moralisti, non siamo contrari a priori a scritte o disegni murali: nella galassia della militanza politica esiste un vecchio detto che recita "muri puliti, popoli muti", ma se da comunicare sono i contenuti di queste scritte, ovvero cretinità adolescenziale all'ennesima potenza, meglio, molto meglio il mutismo. Specie su un muro di un edificio pubblico come la nostra scuola, a maggior ragione se questa è un importante edificio storico sito nel centro di una città come Cortona".

CasaPound Italia Cortona



Dopo

Diciannovesima e ventesima dei nostri campioni

Terontola vince il derby in casa della Fratta

Promozione: Cortona Camucia 4 punti in due trasferte è sesta in classifica. Seconda categoria: Fratta un solo punto negli ultimi due turni adesso è terza in classifica

Promozione Girone "B"

Dopo la ventesima di campionato, la classifica attuale ha sempre un padrone, il Chiusi, ma resta una classifica abbastanza corta, e per molte squadre, tanto quelle avanti che quelle indietro, tutto può essere ancora rimediabile.

Il Chiusi è al comando con 39 punti, 37 l'Antella, 35 il Sansovino, 32 Audax Rufina e Subbiano, al 5° posto c'è il Cortona Camucia (niente male), quindi nelle ultime posizioni, con 23 punti l'Audace legnaia, 20 punti Bibbiena e Castelnuovese, a 15 il Reggello, chiude la classifica la Sangiustinese con soli 11 punti. Comunque alla conclusione mancano ancora 10 giornate, 30 punti e chiunque si può rifare.

Cortona Camucia

Attualmente gli arancioni di mister Enrico Testini, con la conquista di 4 punti nelle ultime 2 gare, entrambe in trasferta e che trasferte(!) Vengono a trovarsi al 5° posto in classifica e certamente per una neopromossa non è niente male.

Il Cortona nella prima trasferta va a vincere per 2-0 a Soci. Gli addetti ai lavori sanno benissimo quanto sia ostico e difficile quel campo del Casentino. Nella successiva gara disputata ad Antella, seconda in classifica, la squadra del presidente Accioli, riesce a riportare un prezioso 0-0, tutto bene. A questo punto ci sarebbe da dire che la squadra di Testini ha acquistato una certa concretezza nei suoi mezzi. Speriamo che questo equilibrio venga mantenuto fino alla fine.

Nel prossimo turno scenderà al Maestà del Sasso la cenerentola Sangiustinese. I 3 punti dovrebbero essere facili da conquistare, ma nel calcio niente è mai sicuro.

Seconda Categoria

In questo girone di Seconda, resta ormai e forse fino alla fine, il marchio indelebile della squadra senese del Bettolle. I ragazzi di Camilletti dopo il 30° turno si trovano in vetta con 50 punti. A 41 segue il

Montagnano, 38 Fratta, 37 Terontola, 34 Olmoponte, 31 Pienza, queste le prime 6 posizioni. Per quanto concerne le squadre attualmente pericolanti, si parte da Atletico Piazze punti 23, poi 21 il Chianciano, 16 il Montecchio, chiudono con 10 punti, Orange Don Bosco e Palazzo del Pero. La graduatoria a questo punto dice che il Bettolle ormai ha prenotato il Campionato, resta la lotta per gli spareggi play off e naturalmente per non retrocedere.

Fratta S.Caterina

I rossoverdi guidati sapientemente da mister Bernardini, purtroppo in queste ultime due gare riportano a casa soltanto un solo punto, conquistato nel precedente turno di campionato con un 2-2 casalingo contro il Tegelto. Nel turno successivo però al Burcinella si presenta il Terontola per disputare al meglio questo derby e i biancocelesti vanno in rete a due minuti dalla fine. Le cronache raccontano che quello della Fratta era match da un giusto 0-0, ma il gol segnato in extremis ha premiato questa volta il Terontola. Comunque nonostante questa inaspettata sconfitta i rossoverdi restano in terza posizione e nel prossimo turno potranno anche rifarsi. Dovranno presentarsi in quel di Montecchio, perciò altro derby e altra storia.

Terontola

Il Terontola nonostante una partita in meno, ha in classifica 37 punti, che in questo momento lo piazza al 4° posto nella graduatoria generale. Negli ultimi due turni i biancocelesti fanno fuori per 3-1 il redivivo Palazzo del Pero, quindi alla Fratta vince il Derby per 1-0 all'88° minuto di gara. Gianpaolo Martini conquista questi 3 punti e li mette in tasca! Adesso il Terontola dopo aver conquistato 6 punti è in attesa della partita casalinga contro una ex quotata, cioè il Tegelto che in questa stagione viaggia tra alti e bassi. Comunque attenzione questa squadra è in possesso di buoni

giocatori e di un bravo allenatore.

Montecchio

Questa è la nostra quinta squadra

cortonese, il Montecchio. In queste ultime giornate si è abbastanza ripresa, ma ancora è in pena lotta per

Virtus Nuoto Buonconvento

Il 6° Trofeo Buonconvento Master ha nuovamente regalato lustro alla Virtus che anche in questa edizione ha ricevuto i complimenti di tutte le squadre partecipanti, circa 30, rappresentate da 390 atleti amatori che si sono sfidati in due giorni di gare nella piscina comunale di Cortona. La vittoria a punti è andata proprio alla Virtus Buonconvento che aveva schierato un vero e proprio squadrone di ben 56 nuotatori, totalizzando oltre 50.000 punti, circa 10.000 in più dei lombardi della Canottieri Baldesio. Ma è stata proprio la storica società di Cremona a gioire per lo grande prestazione individuale di Leonardo Michelotti, atleta olimpico a Seoul '88 e Barcelona '92, che ha stabilito il nuovo primato italiano nei 100 farfalla categoria Master 50; Michelotti (classe 1965) è stato un grande campione del nuoto azzurro, primatista italiano assoluto e per anni in nazionale, non è mai mancato all'evento di Buonconvento, come pure il suo Team, sempre numeroso e combattivo.

La terza piazza è andata agli amici del CSI Nuoto Prato anche

loro alla sesta partecipazione consecutiva e premiati con uno speciale riconoscimento proprio per questo; la Virtus Buonconvento è dunque soddisfatta per come sono andate le gare visto che anche la festa master ha avuto il solito successo con oltre 150 persone che hanno cenato e ballato insieme.

I gialloneri già si preparano ai Campionati Regionali Master dove lo Virtus conta di schierare un gruppo altrettanto numeroso e di conquistare una posizione di rilievo.

Anche i categoria hanno gareggiato a Colle nel nuoto e a Larciano nel Salvamento, cogliendo altre qualifiche utili per i Campionati Italiani di Categoria di questa specialità; lo Virtus si sta preparando con tutte le categorie, portando avanti agonisti, amatori e anche disabili, i cui Campionati toscani sono pure imminenti. Martina Vagini difenderà il titolo del 2015 e alla manifestazione di Borgo San Lorenzo prenderanno parte anche Luca Berdini (sempre nel nuoto paralimpico) e Giulio Guzzonato, tesserato FISDIR sempre con il team giallonero.



Gianluca Valeri (presidente), Michele Girotti, Cristina Fabiani (vice presidente)

Centro Nuoto Master

Nuovi atleti cercasi!

Il nuoto non è mai stato così bello! Il Centro Nuoto Cortona vive ancora e lo fa in un gruppo di giovani e meno giovani, che si allenano settimanalmente nella piscina Comunale di Camucia. Si tratta del gruppo Master del Centro Nuoto Cortona, che, guidato dalla presidente Laura Panichi, è impegnato nelle gare Regionali e del Centro Italia della categoria Master, che va dai 25 anni fino ai 75 ed oltre. Il 23 e 24 Gennaio le gare si sono

svolte per la prima volta proprio nella piscina Comunale, attualmente gestita dalla Società Virtus Buonconvento. Il CNC si è fatto sentire a suon di medaglie: 7 medaglie d'oro, 5 di argento, 7 di bronzo ed altrettanti buoni piazzamenti nelle gare di corta e lunga distanza (dai 50 m stile libero ai 200 stile libero; dai 50 m dorso ai 100 m rana). Insomma, la Società

tati di tutte le gare si trovano nel sito www.virtusbuonconvento.it. Il Centro Nuoto Cortona è in cerca di nuovi atleti dai 20 anni in su, pronti a cimentarsi negli allenamenti, per migliorare le proprie prestazioni in gara, ma soprattutto per condividere insieme momenti di sport e di sana competizione (info@centronuotocortona.it).

Chiara Camerini

la salvezza. I biancorossi sono terzi ultimi con 16 punti, mentre hanno dietro due squadre, l'Orange Don Bosco e il Palazzo del Pero con 10 punti.

Negli ultimi due turni il Montecchio ha conquistato 3 punti, vittoria in casa per 1-0 contro l'Atletico

Piazze, sconfitta per 1-0 ad Arezzo contro l'Olmoponte e addirittura su rigore. Il Montecchio si salverà? Speriamo di sì, anche perché sembra che in questa stagione, le retrocessioni dovrebbero essere soltanto due. Speriamo bene...

Sestini Danilo

Rugby

Le Etrusche "spaventano" la prima della classe

Ancora una prova da incoraggiare per le "Donne Etrusche", che nel recupero della seconda giornata di ritorno sono riuscite a mettere in seria difficoltà il Benevento e a sfoderare una delle migliori prestazioni della stagione, se non la migliore in assoluto, proprio di fronte alle fortissime campane, indiscusse dominatrici del campionato e lanciate verso la vittoria finale.

Le Etrusche si dimostrano da subito determinate, decise e aggressive, impongono immediatamente gioco e ritmo, sorprendendo le avversarie, che sono costrette, in diverse occasioni, a ricorrendo al fallo per contenere la veemenza delle cortonesi-perugine che, specie grazie all'organizzazione nei punti d'incontro, avanzano, conquistano campo e costringono le ospiti sulla difensiva. È proprio da uno di questi falli che scaturisce il vantaggio delle padrone di casa: Bianchi trasforma una punizione centrata i pali dalla piazzola per il momentaneo 3-0.

Il Benevento pungolato dallo svantaggio, evento più unico che raro nel suo cammino, si riversa nella metà campo delle Etrusche, martella con continue percussioni, guadagna metri, ma non riesce a piegare la strenua opposizione della difesa, ancora una volta protagonista di un'eccezionale prova di forza e carattere, decisa a non farsi superare dalle rugbiste campane, diverse delle quali saranno protagoniste con la nazionale nell'imminente "Sei nazioni".

È necessaria più di mezz'ora alle ospiti per riuscire a scardinare la fortezza etrusca, segnare la prima meta e portarsi sul 3-5, che diventa 3-12 proprio allo scadere del primo tempo, punteggio con il quale si va al riposo.

Nella ripresa il Benevento prova a spingere sull'acceleratore e chiudere definitivamente una partita che si è rivelata più complicata del previsto, le Etrusche, mai domate, non si limitano a difendere

con ordine e decisione, ma riescono in alcune occasioni a riconquistare l'ovale e provano a contrattaccare; le campane, non a caso prime della classe, riescono a contenere gli ammirevoli tentativi di rimonta della squadra allenata da Villanacci-Battistelli, e alla fine riescono a segnare altre due mete, chiudendo il match sul 3-24 e a conquistare anche il punto di bonus.

Aldilà della sconfitta, che si è rivelata meno scontata di quanto ci si potesse attendere, una prestazione da grande squadra quella delle Etrusche, capaci di mettere in seria difficoltà e di "impaurire" una delle grandi potenze del rugby italiano e di dimostrare gli enormi progressi compiuti proprio in un'occasione così prestigiosa.

A questo punto ci sarà tutto il tempo, grazie alla lunga pausa prevista per gli impegni della nazionale, per recuperare le atlete infortunate e allenarsi per tentare l'assalto ad uno dei posti validi per l'accesso ai play off, traguardo che sarebbe sembrato una chimera a inizio stagione, ma che è ora non così irraggiungibile.

La squadra maschile del Clanis Rugby torna da Empoli con una sconfitta scaturita da un primo tempo con troppe disattenzione in difesa. La reazione del secondo tempo non è stata sufficiente a recuperare lo svantaggio. La partita termina con il punteggio di 31 a 17 per l'Empoli.

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili,
Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

MEONI PALFINGER EPSILON PALFINGER
Zona P.I.P. Vallone, 34/1 - 52042 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

concessionarie
TAMBURINI
Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburinauto.it
Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburinauto.it

Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

The Hateful Eight

A mezzo secolo da La conquista del West, il John Ford "pulp" Quentin Tarantino galoppa sulla diligenza di Ombre rosse catturato da un 70mm in gran spolvero. Al centro di un'ipotetica trilogia western, The Hateful Eight, potrebbe essere una delle ultime pellicole del regista di Kill Bill, cui filmografia-ideale racchiuderebbe 10 opere. L'ottava fatica del cineasta italo-americano si cala in ambientazioni western come il precedente Django Unchained, ma dal sud schiavista passa al nevoso Wyoming (ricreato sulle montagne del Colorado). E mentre la bufera infuria, gli ott8 si ritroveranno confinati nel saloon per una resa dei conti da pièce teatrale (che rimanda a Carnage nell'adattamento di Roman Polanski), dove i forestieri si guardano con aria circospetta come in un set di Agatha Christie. The Hateful Eight è solo l'undicesimo film a essere, completamente, girato nel costoso Ultra Panavision 70: un formato che non rivedeva la luce dai tempi di Khartoum (1966). Il direttore della fotografia, Robert Richardson, si è avvalso di lenti anamorfiche Panavision (con un aspect ratio di 2.75:1): le stesse utilizzate per girare la corsa delle bighe in Ben Hur (1959). Ennio Morricone che ha composto la colonna sonora in odore di Oscar ritorna al western a 40 anni da Un genio, due compari, un pollo. Per creare il giusto clima claustrofobico, Tarantino ha mostrato al cast La Cosa (1982): l'horror con protagonista, proprio, Kurt Russel è incentrato su di un gruppo di uomini che non possono più fidarsi l'uno dell'altra, pur essendo intrappolati in un edificio durante una feroce tempesta di neve. Disgustato da quell'organismo vegetale dalle sembianze umanoidi, Tarantino battezzò La Cosa come "L'odioso Otto". Il titolo The Hateful Eight (riferito al numero "8" in quanto ottavo film del regista) è un omaggio a 8½ (1963): ottavo film di Federico Fellini.

Giudizio: Buono



svolte per la prima volta proprio nella piscina Comunale, attualmente gestita dalla Società Virtus Buonconvento. Il CNC si è fatto sentire a suon di medaglie: 7 medaglie d'oro, 5 di argento, 7 di bronzo ed altrettanti buoni piazzamenti nelle gare di corta e lunga distanza (dai 50 m stile libero ai 200 stile libero; dai 50 m dorso ai 100 m rana). Insomma, la Società

tati di tutte le gare si trovano nel sito www.virtusbuonconvento.it.

Il Centro Nuoto Cortona è in cerca di nuovi atleti dai 20 anni in su, pronti a cimentarsi negli allenamenti, per migliorare le proprie prestazioni in gara, ma soprattutto per condividere insieme momenti di sport e di sana competizione (info@centronuotocortona.it).

Chiara Camerini

ASD Cortona Camucia

La squadra è pronta a lottare per le prime posizioni

Il girone di andata è terminato e quello di ritorno è cominciato da alcune gare quindi il bilancio che possiamo fare è piuttosto completo e affidabile. Abbiamo parlato con l'allenatore Enrico Testini per valutare meglio il momento della squadra e i possibili obiettivi che cercherà di perseguire nel girone di ritorno. La squadra si è dimostrata pronta e adatta per la categoria adesso si tratta di concretizzare in classifica il massimo possibile.

Dopo più di metà campionato siete soddisfatti di come la squadra ha "reatto" alla Promozione?

Direi che siamo più che soddisfatti; la partecipazione alla Promozione era un po' una novità assoluta sia per me che per i ragazzi ed anche per la società.

Poteva esserci il timore di non essere all'altezza anche se ben celato. Invece i risultati del girone di andata hanno dimostrato che forse ci manca qualcosa per competere con le prime della classe però ci stiamo alla grande come livello in questo nuovo campionato.

Ha a disposizione un buon gruppo, omogeneo, che di recente è stato integrato con qualche elemento?

Come difensore centrale è arrivato Tori, di esperienza ed ha sostituito Poncinelli che ha fatto una scelta di vita differente. Inoltre nelle ultime battute è arrivato un ragazzo Italo Brasiliano che proviene dai campionati esteri; è stata più che altro una scommessa. Deve rimettersi in condizione dal punto di vista atletico anche se nella prima occasione in cui è stato chiamato in causa, contro il Soci, devo dire che ha avuto un rendimento buono.

Quanto conta la vittoria contro il Soci al di là dei tre punti?

Ci tenevamo tanto e il loro è un campo davvero difficile. Oltretutto avevamo perso con loro all'andata in casa nostra e eravamo molto motivati per ben figurare. Anche domenica affrontarli sul loro campo non è stato facile. Sono molto ostici davanti al loro pubblico; inoltre siamo arrivati a questa gara oltre che senza Bianconi, il nostro miglior marcatore ma che ormai è indisponibile da 11 partite, anche senza Pelucchini che pur sta facendo una stagione straordinaria e sta permettendo alla squadra, da solo in avanti, di mantenersi su buoni livelli.

Siamo quindi andati a Soci in emergenza nel reparto offensivo. Bella gara e

bella vittoria.

Meglio la vittoria contro il Soci o il pareggio contro la capo classifica Chiusi?

La vittoria contro il Soci. In questo equilibrio i tre punti sono importantissimi. Nelle 11 gare senza Bianconi ne abbiamo persa una sola, siamo stati sempre sul pezzo ma abbiamo fatto 6 pareggi, 4 vittorie e subito una sconfitta e la classifica ne ha subito risentito. I tre punti permettono di fare sempre quello scalino importante in più.

A che punto è l'inserimento ed il rendimento dei fuoriclasse?

Ultimamente abbiamo utilizzato molto dei ragazzi del '98 provenienti dalla nostra Junior; parlo di Tamariello, difensore e Bottonaro attaccante esterno. Hanno rimpinguato il pacchetto delle quote, devo dire con buoni risultati. Adesso anche numericamente siamo riusciti ad avere nel reparto quote una discreta concorrenza.

Quanto contribuisce il settore giovanile anche quest'anno alla Prima Squadra?

Molto direi. Intanto Moroni, del '96, sta facendo una ottima stagione, è cresciuto integralmente nel nostro settore giovanile. Hanno fatte delle comparse anche altri ragazzi del vivaio come Cocci e Faragli che hanno esordito in prima squadra.

In più ci sono i ragazzi che ho detto prima dagli allievi che si stanno ben comportando e ci aiutano.

Per il vostro tipo di gioco i campi in primavera vi agevoleranno?

Spero di sì; nella passata stagione nel momento degli spareggi siamo arrivati in buona condizione sia atletica che tecnica ed i campi in buone condizioni ci dovrebbero agevolare.

Dipenderà molto anche dalle energie che avremo a disposizione oltre che dal modo di giocare e da altre variabili. Dovremo essere bravi a calcolare bene le energie.

Come sta fisicamente il gruppo?

Credo che sia tutto nella norma e stiamo bene. Nelle ultime partite poi il livello atletico si è dimostrato buono, all'altezza della situazione. Abbiamo anche dei calciatori di esperienza come lo stesso Tori, Guadagnoli e Pelucchini e stanno tutti bene e possono dare e fare il massimo, spero che continuino a farlo. Sono allenati bene. Spero che tutto il gruppo in generale riesca a mantenere questo livello per la restante parte di

stagione, sarebbe abbastanza.

L'obiettivo principale rimane la salvezza, punterete se possibile a qualcosa di più?

Noi non ci tiriamo indietro, non abbiamo obiettivi massimi. Abbiamo l'obiettivo minimo che è appunto quello della salvezza che ancora deve essere conquistato.

La classifica è molto corta e come visto di recente basta un piccolo rallentamento per doversi guardare subito le spalle. In primis dobbiamo centrare l'obiettivo salvezza poi in base all'organico che avremo a disposizione, alla condizione atletica del momento valuteremo se saremo in grado di poter lottare anche per un posto play off. Se fosse possibile non ci tireremo indietro.

Dopo la sosta qualche pareggio di "troppo", a cosa lo imputi?

Ritengo che la ragione principale sia stata un lieve calo di concentrazione e mentale della squadra e dell'ambiente se pur inconsueto. Dopo aver corso tanto proprio per la paura di non essere all'altezza di questo campionato e aver quindi dato tanto per cercare di partire subito bene forse c'è stato un inconsapevole e involontario calo d'intensità dovuto sia alle aspettative del nuovo campionato sia anche al fatto che abbiamo dovuto tutti dare di più per sopprimerne anche ad alcune assenze pesanti come ho detto prima.

Cosa chiederà ai suoi ragazzi da qui alla fine del campionato?

Gli chiederò di dare sempre il massimo sia a livello calcistico che umano e devo dire che in questi due anni lo hanno fatto e lo stanno ancora facendo alla grande e quindi credo che siano meritevoli di un applauso davvero non soltanto da parte mia ma di tutto l'ambiente.

Gli chiederò quindi di mantenere quello fatto finora, ovvero il massimo impegno, la massima serietà e la massima volontà. I risultati poi possono essere dovuti anche da altri fattori ma dobbiamo garantire quello fatto sin qui.

Riccardo Fiorenzuoli

Cortona Volley

Il girone di ritorno con un cambio di marcia!

Alla fine del girone di andata forse ci si aspettava una posizione in classifica migliore da parte delle due squadre maggiori del Cortona Volley; ma se per la squadra femminile tutto sommato "ci si può stare" nel girone di ritorno si vuol provare a recuperare quelle posizioni utili alla salvezza.

Abbiamo parlato con il presidente, Enrico Lombardini, alla fine del girone di andata per cercare di capire il "polso della situazione".

Per la squadra maschile la situazione non è semplice e ci si aspettava qualcosa di più, è d'accordo?

Sicuramente non erano queste le aspettative all'inizio dell'anno; la campagna acquisti era stata importante e eravamo soddisfatti purtroppo poi l'opposto è venuto a mancare da subito per un infortunio, un incidente extra pallavolo. E' rientrato da poco. Ha disputato solo due partite è stato fermo più di due mesi e avrà bisogno di qualche altra settimana per tornare ad un buon livello.

Il libero sta migliorando molto, è un ragazzo molto giovane ed era alla sua prima esperienza in serie C. Dei nostri giovani siamo molto soddisfatti, la nostra Under 17 sta facendo benissimo anche in serie C pertanto siamo contenti sotto questo aspetto.

Abbiamo pagato tutta una serie di infortuni che comunque non hanno mai messo in condizione i giocatori e la squadra di essere un gruppo completo. Il mister Paretini non ha potuto ragionare con la rosa al completo; partita dopo partita siamo sempre stati in emergenza.

Dalla penultima giornata di

campionato siamo in condizioni ottimali se non altro come numero.

Importanti i segnali dell'ultima partita del girone di andata?

In quella gara si sono visti chiaramente i primi segnali di crescita della squadra; in quel momento c'è stato l'ingresso dell'opposto, Tim Shepeers che è stato fondamentale ma sono stati fondamentali anche l'alzatore, il piccolo Azaria, un 2000 che ha giocato una partita bellissima. La squadra l'ha seguito, il libero ha giocato bene tutto o quasi ha funzionato e siamo arrivati al tie break contro avversari davvero forti. Le bande hanno funzionato ed anche i centrali hanno giocato benissimo. Un buon gioco di squadra insomma. Cesarini ha recuperato dall'infortunio anche lui nell'ultima partita.

Sarà importante tutto questo per il girone di ritorno. Molto.

Quanto sarà importante la prima gara del girone di ritorno contro il Foiano?

Dovremo affrontare il girone di ritorno con la formazione al meglio e questo ci fa essere ottimisti. Mister Paretini lo sa e sta lavorando anche per la gara del 6 febbraio a Terontola contro il Foiano. Puntiamo con fiducia a fare molti punti; con la rosa al completo la squadra si esprimerà bene, siamo sicuri.

Non ci possiamo permettere ulteriori ritardi; il nostro obiettivo era fare un campionato per salvarci e questo rimane ampiamente alla nostra portata. Non puntavamo al play off o altro ma certo non era neanche questa la classifica a cui aspiravamo.

Ci mancano una decina di punti che sono quelli con le squadre dirette, le partite alla nostra portata. Quelli con Foiano,

anche se abbiamo vinto all'andata 3 a 2, Monte San Savino, Arezzo stesso che ha fatto un buon campionato anche se sono una squadra di giovani e noi possiamo puntare a replicarli.

Speriamo di riuscire a farlo nel girone di ritorno e soprattutto dimostrare ai ragazzi, per se stessi che quello fatto sino adesso non è il massimo possibile.

Per la squadra femminile invece una posizione più tranquilla, più consona alle potenzialità?

Della femminile siamo contentissimi e teniamo presente che sono una squadra Under 19: non c'è una leader di esperienza e tutta la squadra sta girando con atlete che si aiutano l'una con l'altra, il gruppo è la loro forza. La squadra lavora sul collettivo e sul gioco di squadra. Stanno facendo vedere ottime cose, anche individuali. La classifica rispecchia l'ottimo lavoro che sta facendo Carmen. Le ho viste giocare anche contro avversarie più esperte ed averne la meglio in virtù proprio della forza del collettivo. Lottando palla su palla.

Quanto ha inciso l'allenatore sulla crescita di questa squadra?

Moltissimo, ovvio. E' solo una Under 19 e la forza e la capacità della loro allenatrice la sentono tantissimo. Su quanto cresceranno nel girone di ritorno incideranno tante cose. Le giocatrici sentiranno la stanchezza, saranno impegnate in varie manifestazioni e questo potrebbe condizionarle. Ovvio che ci aspettiamo comunque una crescita notevole.

Le ragazze si stanno allenando comunque molto bene, siamo fiduciosi che riescano a farci delle belle sorprese.

Carmen Pimentel dovrebbe riuscire a gestire al meglio tutto il gruppo e questo sarà un ulteriore fattore variabile molto importante.

Siete soddisfatti del rendimento globale del settore giovanile?

Vi abbiamo investito molto e ne siamo contentissimi. Nel femminile molte squadre ci stanno dando molte soddisfazioni ed in alcune casi la crescita è incredibile. Il nostro mister Verni sta lavorando bene.

Marcello Bucci, l'altro mister dell'Under 16, sta facendo altrettanto bene. Molte rappresentative si stanno imponendo all'attenzione con autorità.

Nel maschile ugualmente siamo soddisfatti; molte compagnie stanno prendendo assieme ai loro allenatori rivincite importanti e significative.

Abbiamo anche un buon gruppo di genitori che ci sta dando molto aiuto, segue molto i figli e collabora anche sotto l'aspetto organizzativo e questo ci facilita anche nei risultati e nella gestione. Un grande grazie anche a loro.

R. Fiorenzuoli

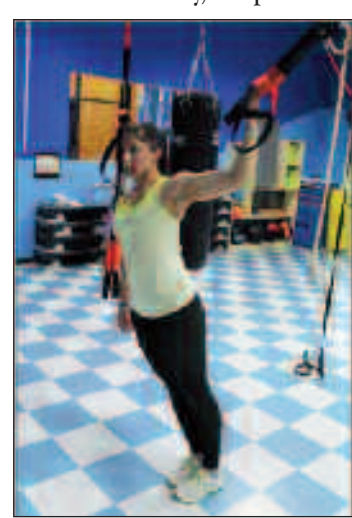
Dolori alla schiena? Provate la ginnastica posturale

Con l'obesità ed il sovrappeso, al quale in molti casi è associato, uno dei problemi fisici più diffusi in questa epoca è il così detto "mal di schiena". Un malanno che trasversalmente affligge soggetti di forma fisica, sesso, ed età diverse, fino a colpire anche persone attive nei vari sport. E' per questo che, in continua evoluzione, le Scienze Motorie per curare questa patologia, studiano e propongono sempre nuovi protocolli di prevenzione, cura, allenamento e riabilitazione. L'obiettivo è cercare di ridurre i danni che il nostro corpo subisce in quell'area, a causa della sedentarietà o al contrario dell'eccessivo impegno lavorativo o sportivo/agonistico a cui viene sottoposto, sebbene non abituato o allenato. Sorvolando su quanto è di competenza Medica o dei professionisti della riabilitazione, costretti ad intervenire nelle fasi acute del problema, agli istruttori di fitness spetta la parte probabilmente più importante relativa alla prevenzione o quella delicatissima del reinserimento del soggetto colpito da questo disturbo, nel ciclo delle attività motorie, terminato il lavoro del fisioterapista.

E' questo il motivo per cui nella Palestra Body, sempre sensi-

giornato attraverso continui stage e seminari di studio. Nella sua sede a Camucia ci si può avvalere di ogni tipo di attrezzo, piccolo o grande che sia realizzato per questo scopo, come pure di utilissimi macchinari.

In questo modo mediante il progresso delle terapie con programmi mirati e specifici, si riesce a limitare l'effetto invalidante di questa malattia che troppo spesso nasce da cattive abitudini comunque modificabili. Purtroppo nella nostra giornata tipo, vi è scarso movimento, una serie di errate posture e troppa pigrizia derivata da inutili comodità. Stimolati da bravi insegnanti, nel giusto ambiente, con schede personalizzate, sono molti quelli che hanno ottenuto risultati, riuscendo in alcuni casi a guarire del tutto, mentre in altri si è verificata una netta attenuazione del fenomeno che ha portato al miglioramento del benessere e qualità di vita.



L'insegnante Nadia Castellani

bile ai bisogni della gente, si effettuano già da tempo corsi di Ginnastica Posturale, con personale altamente qualificato e sempre ag-

Vince il Valdipierle

Torna alla vittoria il Valdipierle in 1 categoria umbra. 1-0 contro il quotato Calzolaro con rete di Palazzetti.

Partita ben giocata dai ragazzi di mister Pescari che hanno contenuto bene i forti avversari per poi colpire in contropiede; ha dominato la scena il numero 1 Nicola Gennari autore di almeno tre interventi determinanti.

Prossimo impegno a Montecastelli. Sosta per gli Esordienti che stanno preparando la fase primaverile del campionato; due buone amichevoli, sconfitta con il Cortona, bella vittoria con il Real pitulum Tiberis. Luigi Segantini

L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttore: Isabella Bietolini

Redazione: Ivo Camerini, Riccardo Fiorenzuoli, Laura Lucente

Opinionista: Nicola Caldaroni

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Francesco Cenci, Gemma Forcucci, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Martina Maringola, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pelligrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Carlo Viviani, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Nicola Caldaroni - Vice Presidente: Mario Parigi

Consiglieri: Piero Borrello, Ivo Camerini, Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Umberto Santuccioli

Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito €105,00

Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 8 è in tipografia martedì 9 febbraio 2016

